



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 7 OTTOBRE 2013

Seduta n. 21

L'anno duemilatredecim, il giorno sette del mese di ottobre, alle ore 18.15, convocato su determinazione della Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CESARO PAOLO	P	
2.	BERNO GIANNI	P	
3.	CUSUMANO VINCENZO		AG
4.	TISO NEREO	P	
5.	CAVAZZANA PAOLO	P	
6.	EVGHENIE NONA		AG
7.	BOSELLI ANNA detta MILVIA	P	
8.	GUIOTTO PAOLO	P	
9.	BARZON ANNA	P	
10.	TOSO CRISTINA		AG
11.	GAUDENZIO GIANLUCA	P	
12.	PISANI GIULIANO	P	
13.	LINCETTO PAOLA	P	
14.	DALLA BARBA BEATRICE	P	
15.	RIGOBELLO AUTIZI MARIA BEATRICE	P	
16.	CARRARO MASSIMO	P	
17.	SCAPIN FABIO	P	
18.	ERCOLIN LEO	P	
19.	TONIATO MICHELE	P	
20.	DI MARIA FEDERICA	P	

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
21	BUSATO ANDREA	P	
22	TREVISAN RENATA	P	
23	OSTANEL ELENA	P	
24	RUFFINI DANIELA	P	
25	MARIN MARCO		A
26	BORDIN ROCCO		A
27	AVRUSCIO GIAMPIERO	P	
28	SALMASO ALBERTO	P	
29	FORESTA ANTONIO		A
30	CAVATTON MATTEO	P	
31	GRIGOLETTO STEFANO		A
32	CRUCIATO ROBERTO	P	
33	MARCHIORO FILIPPO	P	
34	MAZZETTO MARIELLA	P	
35	VENULEO MARIO		A
36	LITTAME' LUCA		A
37	PASQUALETTO CARLO		A
38	CAVALLA GREGORIO		A
39	ALIPRANDI VITTORIO		A
40	TERRANOVA ORESTE		A

e pertanto complessivamente presenti n. 27 assenti n. 13 componenti del Consiglio.

È presente la Presidente della Commissione per la rappresentanza dei cittadini stranieri residenti a Padova: Cenolli Egi.

Presiede la Presidente Ruffini Daniela. Partecipa il Segretario Generale Nieddu Mariano.

Sono presenti:

il Vice Sindaco IVO ROSSI AG

e gli Assessori:

DI MASI GIOVANNI BATTISTA	P	CARRAI MARCO	P
MANCIN MARINA	P	CLAI SILVIA	P
BOLDRIN LUISA	A	DALLA VECCHIA MARTA	P
COLASIO ANDREA	A	MICALIZZI ANDREA	P
VERLATO FABIO	AG	ZAMPIERI UMBERTO	AG
PIRON CLAUDIO	P		

La Presidente, riconosciuta la validità della seduta, designa alla funzione di scrutatori i Consiglieri signori:

1) GAUDENZIO GIANLUCA 2) MARCHIORO FILIPPO

e dichiara aperti i lavori.

Nota: il 10 giugno 2013 è stata dichiarata la decadenza del Sindaco Flavio Zanonato per incompatibilità con la carica di Ministro.

I N D I C E

Presidente Ruffini	1452
N. 68 - Interrogazione della Consigliera Rigobello Autizi (PD) all'Assessore Piron sul contributo di iscrizione alle scuole materne...1454	
Assessore Piron	1456
Consigliera Rigobello Autizi (Partito Democratico)	1458
N. 69 - Interrogazione della Consigliera Ostanel (Sinistra per PD) all'Assessore Dalla Vecchia sulle osservazioni che l'Amministrazione ha inviato al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento..... 1459	
Assessore Dalla Vecchia	1461
Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)	1464
N. 70 - Interrogazione del Consigliere Avruscio (PdL) all'Assessore Micalizzi sull'utilizzo del pontile sul Piovego. 1465	
Assessore Micalizzi.....	1467
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)	1468
N. 71 - Interrogazione del Consigliere Salmaso (PdL) all'Assessore Carrai sulla spesa per l'acquisto di 10 nuovi autovelox. 1470	
Assessore Carrai.....	1472
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)	1473
N. 72 - Interrogazione della Consigliera Mazzetto (LN - LV) all'Assessore Carrai e all'Assessore Clai sulla questione dei nomadi a Granze..... 1474	
Assessore Carrai.....	1477
Assessore Clai	1478
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)	1480
Presidente Ruffini	1481
Argomento n. 115 o.d.g. (Deliberazione n. 54)1482	
"Fondazioni di partecipazione 'I.T.S. risparmio energetico e nuove tecnologie in edilizia' e 'Nuove tecnologie per il made in Italy - comparto moda calzatura'. Conferma partenariato per il triennio 2013-2015'.	
Assessore Piron	1482

Consigliera Di Maria (Padova con Zanonato)	1484
Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà)	1485
Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)	1486
Assessore Piron	1487
Votazione.....	1488
Argomento n. 119 o.d.g. (Deliberazione n. 55)	1488
"Parco delle Acque - I° stralcio - Progetto attracchi fluviali e regolamentazione degli spazi acquei. Approvazione".	
Assessore Micalizzi.....	1488
Consigliera Boselli (Partito Democratico).....	1492
Consigliere Busato (Padova con Zanonato).....	1495
Consigliere Pisani (Partito Democratico)	1497
Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà)	1499
Consigliere Terranova (Unione di Centro)	1500
Assessore Micalizzi.....	1501
Consigliere Ercolin (Gruppo Misto)	1505
Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)	1506
Consigliere Toniato (Italia dei Valori).....	1506
Votazione.....	1507
Argomento n. 120 o.d.g. (Deliberazione n. 56)	1507
"Delimitazione dell'ambito di intervento per la predisposizione di uno strumento urbanistico attuativo per il 1° stralcio di due aree di perequazione integrata in via Bordignon - via Toniolo, con contestuale approvazione di Piano-Guida. Ditta Consorzio Margherita ed altri".	
Assessore Dalla Vecchia	1508
Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)	1509
Consigliere Cesaro (Partito Democratico)	1511
Votazione.....	1512
Argomento n. 105 o.d.g. (Deliberazione n. 57)	1513
"Mozione: La città di Padova a difesa del suo decoro".	
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)	1514
Consigliere Tiso (Partito Democratico)	1518
Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)	1519
Consigliere Gaudenzio (Partito Democratico).....	1520
Consigliere Ercolin (Gruppo Misto)	1521
Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)	1522
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)	1524
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)	1526
Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)	1529

Votazione.....	1530
Argomento n. 47 o.d.g. (Deliberazione n. 58)	1531
"Mozione: Studio di fattibilità per la navigabilità del tratto fluviale Tronco Maestro-Piovego, dalla Specola fino a Porte Contarine".	
Consigliere Toniato (Italia dei Valori).....	1531
Consigliere Scapin (Gruppo Misto)	1535
Consigliere Grigoletto(Popolo della Libertà)	1536
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)	1537
Consigliere Toniato (Italia dei Valori).....	1538
Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)	1539
Votazione.....	1541
Argomento n. 103 o.d.g. (Deliberazione n. 59)	1542
"Mozione per possibilità di estensione servizio pasti e mensa".	
Consigliera Di Maria (Padova con Zanonato)	1542
Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà)	1544
Consigliere Busato (Padova con Zanonato).....	1545
Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)	1546
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)	1547
Votazione.....	1548

- ° - ° - ° - ° - ° - ° -

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico	PD	Popolo della Libertà	PdL
Italia dei Valori	IdV	Lega Nord - Liga Veneta	LN-LV
Padova con Zanonato	PD con Zanonato	Per Padova con Marco Marin	per PD con Marin
Sinistra per Padova	Sinistra per PD	Unione di Centro	UDC
Rifondazione Comunisti Italiani	RCI	Gruppo Misto	Misto

Presidente Ruffini

27 Consiglieri presenti. Il Consiglio è in numero legale, dichiaro aperta la seduta.

Nomino scrutatori, per questa seduta di Consiglio comunale, il Consigliere Gaudenzio, scrutatore, e il consigliere Marchioro, scrutatore.

Allora, Consiglieri, vorrei un attimo di attenzione, cortesemente perché alla Conferenza dei Capigruppo abbiamo deciso di ricordare le vittime della tragedia di Lampedusa dello scorso 3 ottobre, dell'immane tragedia che è avvenuta nel nostro mare.

Non possiamo e non dobbiamo solo ricordare ma, come Istituzioni, dobbiamo fortemente impegnarci, perché tragedie come questa non avvengano mai più, perché nel nostro mare, il nostro mare, giorno dopo giorno, da anni, è divenuto una grande fossa comune, nell'indifferenza, molto spesso, delle due sponde, non parlo solo dell'Italia, ma anche di altri Paesi europei.

Da troppo tempo assistiamo a drammi sempre uguali, senza indicare delle soluzioni.

I motivi che spingono queste persone a mettersi in viaggio non sono sempre gli stessi: la guerra, le persecuzioni, la violazione dei diritti umani.

Quello di giovedì mattina è il secondo sbarco, in meno di una settimana, che è finito in tragedia, sulle coste della Sicilia. Lo scorso 30 settembre 13 migranti erano morti annegati a Scicli nel tentativo di raggiungere la costa, ma anche nell'agosto scorso avevamo avuto altre 6 vittime sulla spiaggia di Catania, anche loro annegate nel tentativo di raggiungere la riva.

Ormai le Organizzazioni internazionali, che seguono da tempo queste tragedie, si occupano di aiutare queste persone, ci dicono che in vent'anni le vittime sono quasi 20.000.

E allora io condivido quanto è stato detto da molti, quanto è stato detto anche da Papa Francesco, che "è una vergogna".

In quel barcone c'erano centinaia di somali, di eritrei, di libici, donne,

bambini, che guardavano la costa, vicinissima ormai, di Lampedusa e immaginavano già di toccare la terra, di trovare un po' più di serenità e di dignità umana e invece, quando ormai il sogno sembrava avverarsi, la tragedia, una carneficina senza precedenti, la più grande tragedia dell'immigrazione per il numero di vittime recuperate.

Sono più di 200, finora, i morti e molto probabilmente i lavori di recupero faranno aumentare questo numero.

I testimoni raccontano di oltre 400 persone a bordo e sul fondo del natante si troveranno e si trovano, ancora, decine e decine di altre vittime.

Le persone salvate sono 155, ci sono molte donne, molti bambini.

Dobbiamo ringraziare tutti quelli che si sono subito attivati per prestare soccorso, soprattutto i primi soccorritori che, senza esitare, hanno tratto in salvo, nella loro barca da pesca, ben 47 naufraghi, senza preoccuparsi delle conseguenze.

Il Sindaco di Lampedusa ha anche riferito che tre pescherecci non hanno prestato soccorso perché, nel nostro Paese, si processano i pescatori quando salvano vite umane, si processano per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Credo sia una normativa disumana, che dobbiamo chiedere, con forza, che venga soppressa.

Come Istituzioni, tutti, dobbiamo unire i nostri sforzi perché simili tragedie, questo traffico criminale di esseri umani non si ripetano mai più. Solo una decisiva e fattiva collaborazione di tutti, anche del nostro Consiglio comunale, può aiutare a prevenirle.

Reagire e agire con fermezza, avendo anche la forza e la determinazione di voler cambiare le regole.

Non si può più accettare, non solo come politici, ma anche come semplici cittadini, di assistere impotenti a simili tragedie.

I migranti sono uomini e donne come noi, che scappano dalle loro atroci sofferenze per dare un futuro migliore ai loro figli, e che meritano, perciò, tutta la nostra attenzione e il nostro incondizionato aiuto.

Ora, auspicando che questa sia veramente l'ultima volta, vi chiedo di osservare un minuto di silenzio, in memoria di queste vittime innocenti.

(Il Consiglio osserva un minuto di silenzio)

Grazie, Consiglieri.

Allora, Consiglieri, iniziamo con le interrogazioni a cui, naturalmente, dedichiamo la prima ora del Consiglio.

Il primo a interrogare è il Consigliere Aliprandi, che però è assente. Allora, la parola alla Consigliera Rigobello Autizi. Prego.

N. 68 - Interrogazione della Consigliera Rigobello Autizi (PD) all'Assessore Piron sul contributo di iscrizione alle scuole materne.

Grazie, Presidente. Vorrei interrogare l'Assessore Piron.

Nelle scuole materne di Padova per ogni bambino viene chiesto un contributo fisso, di iscrizione, di 25 euro, il pagamento di una tariffa mensile, in base al valore ISEE, a parziale copertura del costo della refezione e, in caso di rinuncia al servizio di refezione, viene applicata la tariffa di 10 euro mensili per il costo della merenda.

Alle famiglie a basso reddito, valore ISEE da zero a 500 euro al mese, viene, attualmente, chiesto un contributo fisso di 40 euro mensili, una cifra minima, di per sé, ma molto alta per chi ha un reddito nullo o minimo.

So bene che l'Assessore agli Interventi Sociali interviene direttamente sulle situazioni particolarmente gravi, per i genitori che ne fanno richiesta; so che lo stesso Assessorato alle Politiche Scolastiche interviene anche direttamente per casi particolari, ciò nonostante, forse per pudore, vergogna o imbarazzo, molte famiglie non chiedono aiuto e ci sono bambini che, magari, complice la disoccupazione di uno o dei due genitori o la disponibilità dei nonni, non vanno più alla scuola materna, forse per risparmiare i 40 euro di retta.

Io credo che la frequentazione della scuola dell'infanzia, per il suo progetto educativo, svolga un ruolo formativo fondamentale nella vita di un bambino tra i 3 e i 6 anni, al fine di sviluppare la sua socialità, la maturazione dell'identità personale e la conquista dell'autonomia, preparandolo alla scuola elementare.

Un bambino, a qualunque classe sociale appartenga, deve avere le stesse possibilità di riuscita, psicologica e scolastica. Una buona preparazione alla scuola elementare può far risparmiare allo Stato, anche a livello di insegnanti di sostegno, per quei bambini che, poi, riveleranno un disagio scolastico, dovuto all'inadeguata preparazione al percorso curricolare.

Vorrei, ora, fare una breve considerazione. Meritoriamente, l'Assessore alle Politiche Scolastiche si è posto il problema del recupero dei pasti delle mense non utilizzati. Già da qualche anno 60 pasti al giorno, provenienti dalle mense delle scuole, vengono donati alle cucine popolari e alle strutture di assistenza.

Da quest'anno si prevede che, con i volontari ACLI, estendendo il recupero pasti a tutte le scuole, si arriverà a una donazione di 150 pasti al giorno ai poveri, 30.000 all'anno. In questo modo si impedirà di buttare via cibo, per un valore di 140.000 euro.

Addirittura c'è la proposta, con il doveroso preventivo accordo con i genitori, di fornire ai bambini il pasto assaggio, per vedere ciò che gradiscono, dando loro solo ciò che mangiano. Questo permetterebbe di recuperare quel 30%, che ora si butta via, con un risparmio di 400.000 euro annui.

Opera dovuta e meritoria, quella di evitare gli sprechi alle mense, ma dobbiamo pensare ai bambini. Visto il perdurare della crisi e che per una piena ripresa in Italia si parla, addirittura, del 2018, considerato che per molte famiglie perdureranno situazioni di grave disagio economico, pur consapevole delle attuali difficoltà degli Enti locali, chiedo all'Assessore di adoperarsi per togliere il contributo fisso di iscrizione, i 25 euro, la retta di 40, rendendo gratuita la frequentazione della scuola materna ai bambini con genitori aventi un reddito ISEE inferiore ai 6.000 euro annui che ne facciano domanda, pur con i doverosi accertamenti fiscali.

Il costo annuale di tale intervento, si aggirerebbe attorno ai 180.000-200.000 euro annui, e potrebbe essere in parte coperto proprio dal recupero

pasti.

La frequentazione della scuola d'infanzia, oltre alla formazione sociale e identitaria del bambino, garantirebbe ai bambini delle famiglie più in difficoltà un pasto completo e una merenda che, forse, a casa non hanno e per i futuri cittadini, probabilmente, meglio inseriti nella nostra città, sarebbe una possibilità, la nostra è una città che mira, infatti, ad essere una città a misura di persona.

Quindi la scuola d'infanzia, la scuola materna ritengo sia fondamentale per un bambino e dai 3 anni in poi sarebbe giusto che la frequentasse.

Credo che il Comune di Padova dovrebbe adoperarsi perché ciò avvenga in tutti i modi, anche in vista dei risparmi che si stanno facendo, appunto, sui pasti che non vengono utilizzati.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera. Assessore Piron, prego. Cinque minuti per la risposta.

Assessore Piron

Sì, grazie Consigliera. Allora, le scuole materne del Comune di Padova accolgono più del 100%... offrono, scusi, più del 100% dei posti rispetto al numero dei bambini dai 3 ai 6 anni. Non ci risulta, in questo momento, ci siano flessioni tali da portare a preoccupazioni di rilievo. Questo anche dalle verifiche fatte con le scuole materne paritarie con le quali stiamo rinnovando la convenzione.

Certamente la situazione di crisi si fa sentire, noi stiamo lavorando, prima di tutto perché le persone, le famiglie, abbiano tutte le informazioni utili e necessarie, anche per sapere cosa chiedere e come chiedere all'Amministrazione. Lo stiamo facendo diffondendo le informazioni, non solo presso le scuole, ma anche nei Centri di Quartiere; abbiamo, con i presidi delle scuole statali che incontrano i genitori, diffuso queste informazioni, anche con materiale cartaceo, da dare, appunto, alle famiglie e ai genitori; siamo solleciti con tutte le famiglie e stiamo lavorando strettamente con i Servizi Sociali perché il tema non è, a mio avviso, quello

di vedere il singolo problema, quanto di capire come possiamo, nell'insieme, accompagnare le famiglie nella loro situazione economica e sociale e formativa scolastica, per quanto riguarda i figli.

Non si traduce l'eventuale, come dire, capacità di recuperare sugli sprechi in un valore economico che il Comune può mantenere nel proprio bilancio, non è così, cioè non c'è questo parallelo economico immediato; avere meno spreco o recuperare, anziché buttare il cibo, significa aiutare situazioni di particolare necessità e stavamo pensando anche se fossimo in grado di riuscire ad aiutare delle famiglie, ma le normative e le leggi che abbiamo sono molto molto difficili da penetrare da questo punto di vista.

E, quindi, stiamo continuando a verificare se anche altre città hanno lavorato su questo versante ma ci risulta, in questo momento, molto difficile trovare delle ipotesi praticabili che non comportino, al fine, più costi che benefici, poi. Allora, tanto vale, un aiuto diretto.

Stiamo valutando, anche con le iscrizioni e con l'andamento di queste prime settimane, di questi primi mesi, come le dicevo stiamo chiedendo anche ai presidi di aiutarci a fare delle fotografie, per avere idea di quello che sta succedendo. Ad oggi non abbiamo numeri e dati che dicano di situazioni allarmanti, continueremo a fare il monitoraggio, ad avere presente quello che succede.

Ripeto, per quanto riguarda i nidi, stiamo coprendo, tra pubblico e privato, più del 50% del numero dei bambini zero-3 anni, per quanto riguarda le scuole dell'infanzia abbiamo oltre il 100% dei posti. Ad oggi, se c'è una piccola flessione, la ritroviamo più nei nidi che nelle materne, per i numeri che abbiamo ad oggi.

Che poi qualche caso sia stato conosciuto e vada in questa direzione, io credo che su queste segnalazioni dobbiamo suggerire alle famiglie di venire a tutti i costi presso i Servizi Scolastici e/o presso i Servizi Sociali, perché con queste singole situazioni costruiamo il percorso.

Questo lo stiamo facendo da tre anni, devo dire che il Regolamento sull'ISEE ci sta aiutando perché per tutti i Settori, casa, sociale, servizi scolastici, è lo stesso Regolamento e sta aiutando a semplificare le relazioni con le famiglie, credo che su questo possiamo continuare a lavorare.

Devo dire anche che, nell'ultimo dato, mi sembra 2012, vado a memoria, però posso essere più preciso con i numeri del Settore, abbiamo

dato un accompagnamento, un sostegno, un aiuto a 1.800 situazioni, diciamo, per un valore, almeno, mi sembra, di 703.000 euro. Questo per dire che abbiamo presenti anche tutte le situazioni, appunto, che ci sono segnalate, che ci sono portate a conoscenza e quindi questo dice anche che, con tutti, andiamo a cercare un percorso per affrontare piccole o grandi difficoltà che possono esserci.

Se su questi versanti, comunque, ci sono idee, suggerimenti, proposte, siamo sempre disponibili a valutarle e anche a introdurre flessibilità possibili, che aiutino, però, a tenere in piedi il sistema, perché bisogna pur trovare il punto di equilibrio, di sostenibilità, e questo stiamo facendo, con tutti i limiti, ma anche con tutte le energie possibili.

(Entra il Consigliere Bordin – Sono presenti 28 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore Piron. Consigliera, prego.

Consigliera Rigobello Autizi (Partito Democratico)

Assessore, mi dichiaro soddisfatta della sua risposta.

Certo che continuo a chiedere - io capisco che non avete i dati - di trovare delle soluzioni, e questo, penso, sarebbe una scelta degna, pienamente, dell'Assessorato e del Comune stesso di Padova per facilitare quelle situazioni che non emergono. Infatti sono queste che, io penso, debbano essere al massimo tutelate.

Forse, creando delle situazioni particolari per cui c'è una gratuità totale per la frequenza della scuola, senza retta, per chi è al di sotto dei 500 euro mensili, sia pure con accertamenti fiscali, perché questo penso sia fondamentale, ecco, tutelare quei bambini, che sono bambini fantasma, forse, per la città è una cosa doverosa.

E, qualora ci siano suggerimenti, io credo che debbano essere ascoltati. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Rigobello Autizi. Allora, il Consigliere Marin è assente. Consigliere Berno.

(intervento fuori microfono)

Rinvia. Consigliere Bordin è assente. Consigliere Toniato. Prego, Consigliere.

Consigliere Toniato (Italia dei Valori)

Sì, scambiò la mia interrogazione con la Consigliera Ostanel.

Presidente Ruffini

Sì. Prego, Consigliera Ostanel.

N. 69 - Interrogazione della Consigliera Ostanel (Sinistra per PD) all'Assessore Dalla Vecchia sulle osservazioni che l'Amministrazione ha inviato al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.

La mia interrogazione è per l'Assessore Dalla Vecchia e volevo entrare nel merito delle osservazioni che l'Amministrazione ha inviato al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, più conosciuto come PTRC, e che è stato approvato dalla Giunta regionale il 10 aprile 2013 e quindi chiedo di riferire qui alcune spiegazioni che sono di contenuto e di metodo.

Primo, rispetto al contenuto, è perché, secondo il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, i Piani Paesaggistici hanno la finalità di dare apposite prescrizioni e anche previsioni che siano in grado di tutelare i valori naturalistico-ambientali, storico-culturali, di elevato interesse paesaggistico, e questa finalità è carente nel Piano Regionale, anzi, è molto carente per non

dire del tutto assente e sappiamo che la Regione Veneto, in realtà, non ha, appunto, a cuore questi temi.

La cosa che però ho riscontrato leggendo le osservazioni inviate dal Comune di Padova, è che ci sono delle lacune proprio sulla tutela paesaggistica.

Prima di tutto, entrando appunto nel merito, volevo chiedere ad esempio, perché, all'articolo 20, viene fatta la proposta di cancellare sull'articolo "Sicurezza idraulica", dove la Regione Veneto aveva inserito, ad esempio, la necessità di elaborare un Piano delle Acque che è una questione fondamentale per individuare alcune criticità e mi chiedo perché noi abbiamo deciso di stralciare questo articolo. Oppure l'articolo 7 che propone di eliminare il vincolo che la Regione impone per le aree rurali, cioè quello di completare prima il 60% delle aree già inserite negli strumenti urbanistici vigenti prima di permettere nuove costruzioni. Questi sono due degli esempi.

Oppure anche le modifiche che sono apportate al capitolo "Architettura del Novecento", dove l'Amministrazione propone di escludere dagli edifici da tutelare alcuni edifici importanti come, ad esempio, il Teatro Concordi o il Cinema Cristallo.

Quindi mi chiedevo le motivazioni per cui ci sono, appunto, queste decisioni che sembrano voler togliere alcune delle prescrizioni che la Regione aveva inserito, seppure in maniera timida.

E in secondo luogo una questione, invece, di metodo, cioè il motivo per cui si è pensato di inviare queste osservazioni senza, appunto, fare una discussione di Giunta o di Consiglio.

Chiudo, appunto, ricordando, ma su questo so che c'è stata un'apertura al recente Convegno sul Paesaggio, e quindi volevo chiedere conferma, che tra poco la Regione Veneto deciderà anche sul Piano Casa 2013, e quindi mi sembrava importante che ci fosse anche un riferimento su questo punto. Grazie.

Presidente Ruffini

Assessora Dalla Vecchia, prego, per la risposta.

Assessore Dalla Vecchia

Ho proprio qui le note anche sul Piano Casa ma comincio dal PTRC.

Allora, il PTRC, approvato dalla Regione, come lei giustamente dice, la Regione Veneto ha espresso chiaramente in premessa, che l'ambito non è assolutamente quello prescrittivo, ma esclusivamente quello di indirizzo.

Questa è stata una scelta chiara della Regione che alcune norme di tipo prescrittivo, se voleva, le poteva benissimo recepire nella legge. Non l'ha fatto, non l'ha fatto per una scelta ben precisa, di non farlo, e ha cercato poi nel PTRC di dare delle normative che appaiono come prescrittive, ma siccome in premessa prescrittive non possono essere, di fatto rimangono di indirizzo. E questo è stato proprio il punto centrale della nostra osservazione.

Le osservazioni al PTRC potevano essere inviate entro il 30 di agosto da chiunque ne riscontrasse l'interesse, certo, anche il Consiglio Comunale lo poteva fare.

Di per sé è ovvio che un'osservazione ad una normativa, secondo me, è difficile e non ne vedo neanche la necessità che passi attraverso un contraddittorio per equilibrare, probabilmente, com'è la discussione in un Consiglio, idee diverse. Tutte le idee è giusto che arrivino in Regione, perché è la Giunta che deve prendersi la responsabilità, poi, di discernere fra queste diverse ipotesi.

Questo non esclude un ruolo del Consiglio, perché spesso, in questo Consiglio, vengono approvate anche mozioni che chiedono o impegnano il Sindaco a difendere, a proporre, a livello addirittura nazionale, cambio di normative. Probabilmente si ritiene che il Consiglio dia maggior peso alla richiesta. Questa poteva essere una strada.

Ma, dal mio punto di vista, rispetto a delle osservazioni che possono essere inviate da tutti, era giusto che ciascuno facesse pesare la propria posizione e questo valeva per le associazioni come per chiunque, in questa Regione, abbia interesse ad averle.

Noi, come Settore Urbanistica, abbiamo fatto pesare delle osservazioni, rispetto a quelli che pensiamo essere punti di interesse, di chi non è chiamato a dare indirizzi, ma è chiamato a recepire delle normative, a recepire degli indirizzi, principalmente quelli di questo Consiglio, ma in generale a recepire delle normative, e poi a metterle in pratica.

Ora, mettere in pratica normative che non sono chiare, come questa, che in molti punti - e questo è il nodo cruciale delle osservazioni che abbiamo fatto - sono in contraddizione, cioè in una normativa che vuole dare indirizzi si tentano di infilare prescrizioni ma nel momento in cui, poi, noi le chiediamo al cittadino, queste non le possiamo più attuare.

E' un gioco che secondo me la Regione fa in maniera demagogica e che, se devo essere sincera, ho vissuto sulla mia pelle anche in un'altra occasione che non so se vi ricordate, era la questione delle domeniche di apertura quando, in piena opposizione a una legge nazionale, la Regione Veneto ha approvato una legge regionale, bocciata dopo un anno e mezzo al TAR perché anticostituzionale, e che noi, per carità, difendendo quell'idea, abbiamo fatto nostra, andando a emettere sanzioni e a renderla effettivamente attuativa, però se non avessimo avuto lo stop del TAR che a livello, poi, di richiesta da parte di alcune aziende, di intervenire per fermare le nostre ordinanze e quindi in via cautelativa avremmo portato fino alla fine e, poi, di fronte alla bocciatura della Corte Costituzionale non la Regione, ma il Comune di Padova, andava a pagare i danni per la mancata effettuazione delle aperture in quell'anno e mezzo di tempo.

Quindi trovarci con delle prescrizioni che non riusciamo ad attuare, magari scarica la Regione dalla responsabilità di formulare normative chiare perché, non so, avrà bisogno di far contenti tutti, ma dà la responsabilità all'Amministrazione di non renderle attuative.

Andando poi nel contesto, nel contenuto di queste osservazioni che lei, Consigliera, metteva in evidenza, per quanto riguarda poi il Piano delle Acque, in realtà già il P.A.T. prevede le opere idrauliche necessarie e questo, sì, lo possiamo imporre in maniera... non come indirizzo, ma come prescrizione e questo Piano non aggiungeva nulla a questo.

Quindi noi riteniamo di avere già lo strumento prescrittivo che ci permette di fare questo e, oltretutto, il farne un doppione diventa anche un costo inutile per l'Amministrazione stessa.

Quindi, oltre a non poter essere messo lì, il Piano delle Acque, perché è prescrittivo e il PTRC è, chiaramente, solo di indirizzo in premessa, non lo riteniamo neppure necessario perché noi, invece, lo strumento prescrittivo per fare questo ce l'abbiamo già.

Presidente Ruffini

Concluda Assessore, ha già... Cinque minuti.

Assessore Dalla Vecchia

Mi scusi, pensavo... Va beh, in breve. Per quanto riguarda la tutela, noi riteniamo che la destinazione di questi edifici, che sono fondamentali per la città, debba essere discussa in questo ambito e non in ambito regionale, debba essere questo Consiglio a decidere e non la Regione.

Per quanto riguarda il 60% è abbastanza lunga ma va nella stessa direzione, anche questa è di tipo prescrittivo, e quindi non può essere introdotto, tra l'altro non ci permette più di fare politiche di tipo residenziale, come abbiamo sempre fatto, per evitare anche di invecchiare la popolazione e di avere un travaso dei giovani verso l'esterno del Comune.

Per quanto riguarda il Piano Casa, le dico che stiamo partecipando con l'ANCE...

Presidente Ruffini

Assessora, deve concludere.

Assessore Dalla Vecchia

...a una serie di osservazioni che vanno contro quanto la Regione sta facendo...

(interventi fuori microfono)

Presidente Ruffini

Gliel'ho detto ma... Basta.

(interventi fuori microfono)

Per favore. Per favore.

(interventi fuori microfono)

Per favore.

(interventi fuori microfono)

Consigliera Ostanel, prego. L'Assessora Dalla Vecchia può, se non ha concluso l'intervento, anche scrivere, poi, una risposta.

Prego, Consigliera Ostanel.

Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)

No, io mi ritengo soddisfatta della risposta...

(interventi fuori microfono)

Mi ritengo soddisfatta della risposta. Intendevo, soprattutto, quando lei entra nel merito degli articoli, l'unica questione, secondo me, è quella del Cinema Teatro Concordi e Cristallo che forse, appunto, poi ne potremo parlare o chiedere la risposta per iscritto, perché, nel momento in cui ci sono alcune architetture che si sceglie di togliere, da quelle tutelate del Novecento, probabilmente è una scelta dell'Amministrazione, di andare in questa direzione.

Quindi su questo... se sulle altre è vero che c'è una prescrizione regionale che lei ha cercato di spiegare, dà delle difficoltà locali, in questo caso sembra che sia il Comune ad aver fatto una scelta, ecco. Su questo magari chiederò una specifica.

(Entra il Consigliere Grigoletto – Sono presenti 29 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera. Consigliere Bordin, io prima l'avevo chiamata, ma era assente, per le interrogazioni. Vuole interrogare, Consigliere Bordin? Rinvia. D'accordo.

Allora il Vice Presidente Avruscio. Prego.

N. 70 - Interrogazione del Consigliere Avruscio (PdL) all'Assessore Micalizzi sull'utilizzo del pontile sul Piovego.

Grazie, signora Presidente. La mia interrogazione è rivolta all'Assessore Micalizzi e il contenuto dell'interrogazione è: dai frutti si riconosce l'albero.

Allora, caro Assessore, io voglio interrogarla in merito ad un uso privato di una cosa pubblica e mi riferisco al pontile che è stato costruito, canale Piovego.

Io sono in possesso di quello che è l'accordo tra la Regione Veneto e il Comune di Padova, relativo al rilascio di una concessione demaniale con il Comune di Padova, e in questo accordo c'è scritto: "fermo restando che il Comune di Padova non può cedere a favore di terzi la concessione dello spazio acqueo; qualora esso individui un gestore per il nolo dei natanti, è tenuto a richiedere la preventiva autorizzazione del Genio Civile di Padova prima di assegnare la gestione e l'attività di noleggio, pena l'immediata decadenza del titolo di concessione".

Ora mi risulta che, per quello che riguarda Navighiamo Padova 2013, dal 18 maggio 2013 al 30 novembre 2013 lei, Assessore, ha dato in gestione il pontile, costruito con i soldi del Comune di Padova, all'associazione Draghi.

Ora io ho chiesto informazioni sull'associazione Draghi e molto sinteticamente mi rispondono: "Gentile Consigliere, in relazione alla sua

richiesta di accesso atti, comunichiamo che l'associazione Draghi non è attualmente iscritta al Registro comunale né risulta esserlo stato in precedenza, pertanto non disponiamo di alcuna documentazione”.

Per cui io mi interrogo, perché fra gli Assessori noi abbiamo anche l'Assessore alla Partecipazione, alla Trasparenza, che fa una battaglia di questo. Lei sa che le associazioni per iscriversi all'elenco delle associazioni del Comune di Padova devono avere, prima, un anno di attività, poi, dopo, fare la domanda e penso che sia interesse del Comune quello di raccogliere queste associazioni che, tra l'altro, poi, eleggono anche al loro interno un rappresentante proprio per la trasparenza, per sapere, per conoscerne lo Statuto, i soci, se è a scopo di lucro, se non è a scopo di lucro.

Lei Assessore va contro l'altro Assessore perché, mi chiedo: che messaggio dà a Padova se una qualsiasi associazione, che non è neanche iscritta nell'elenco delle associazioni, dice “beh, insomma, basta conoscere l'Assessore e ti do dei benefici, ti do l'utilizzazione di questo, ti approvo un progetto”, perché poi l'associazione Draghi, come lei spiega bene, dice anche che deve essere un certo signor Marchi a utilizzare esclusivamente dell'imbarcazione, eccetera, non è che affida all'associazione Draghi e basta no, dice anche... va oltre e tra l'altro c'è anche un listino prezzi per cui si intende che la gente deve pagare.

Per cui il Comune, oltre ad aver costruito un pontile, oltre, eccetera, dà la possibilità anche, come dire, di stabilire dei prezzi, tra l'altro dandoli in subappalto perché non è il Comune che gestisce e, tra l'altro, impedendo anche l'utilizzazione pubblica di questo pontile.

Io qui ho delle foto che le consegno, non le richiedo il rimborso spese perché, insomma... sono delle foto a colori in cui c'è scritto “noleggio barche” con il simbolo del Comune, in cui c'è un numero di cellulare, per imbarco e sbarco, un numero cellulare di un soggetto privato; sul pontile ci sono delle barche incatenate al pontile, per cui si rende inaccessibile, quindi, l'approdo di altre barche e qui è tutto documentato, io glielo consegno.

Tra l'altro so che le Forze dell'Ordine, anche, hanno appurato questa situazione con un verbale.

Io le chiedo, signor Assessore, dei lumi perché più avanti ci sono dei pontili ma sono gestiti privatamente, hanno chiesto la concessione, come dire, non è che utilizzano la proprietà comunale per farlo, qui invece questo sta succedendo.

Allora mi dice, signor Assessore, come mai questo utilizzo privato di una cosa pubblica?

Vice Presidente Cavazzana

Grazie. Assessore Micalizzi, prego.

Assessore Micalizzi

Sì, grazie. Grazie, Consigliere Avruscio, per la sua interrogazione. Bisogna riconoscere i frutti degli alberi, senza far confusione, e non mescolare le mele con le pere, come insegnavano quando si facevano le addizioni, anche alle elementari. Allora...

(interventi fuori microfono)

No, ma magari può essere anche l'occasione per approfondire, magari la invito, Consigliere Avruscio, in Settore, ad approfondire la questione insieme ai tecnici e vedere la documentazione.

Allora, l'associazione Draghi, non si tratta di... non stiamo parlando di un'associazione che svolge la propria attività in virtù di una conoscenza con l'Assessore Micalizzi, come ha detto lei, perché l'associazione Draghi è l'associazione che gestisce il Parco Venturini Natale, ex Fistomba, in forza di un regolare bando, cioè concessione avuta dopo aver vinto un bando, circa sei anni fa quando io ancora non ero Assessore e non pensavo nemmeno di poterlo fare, quindi. E' l'associazione che storicamente da anni gestisce il Parco Venturini Natale, dove c'è quell'attracco.

Quell'attracco è un attracco pubblico e, se va a vedere le caratteristiche di quell'attracco, è un attracco di interesse comunale, quindi realizzato dal Comune di Padova, e serve a svolgere le iniziative che ha in animo l'Amministrazione comunale.

In quel caso quell'attracco lì che ruolo svolge? Svolge il ruolo, un po' come altre strutture di quel Parco, di vivacizzare e ripopolare quella zona, ricordiamo che il Parco Venturini Natale, l'ex Fistomba, era un Parco che

versava in situazioni di grande difficoltà e proprio grazie alla gestione dell'associazione Draghi e della presenza del bar che gestisce e anche di tutte le attività ludico-ricreative che organizza all'interno di quel Parco, il Parco Venturini Natale è tornato ad essere un Parco dei cittadini residenti nel Portello e delle famiglie che abitano in quella zona. Quindi, questa è l'associazione Draghi.

Il signor Marco, ecco perché non bisogna mescolare - Marco Marchi - le mele con le pere, è un soggetto che arriva, come dire, successivamente e per conto dell'associazione Draghi gestisce che cosa? Un'iniziativa, una manifestazione temporanea, volta a promuovere e far conoscere le acque fluviali della città di Padova. Attraverso che cosa? Attraverso un servizio di noleggio imbarcazioni, piccole imbarcazioni, che molti cittadini di Padova stanno utilizzando.

Quindi, non si tratta assolutamente dell'occupazione di un privato ma della gestione di un servizio per conto del Comune di Padova, attraverso una destinazione di quel pontile che dà proprio questo tipo di prescrizioni.

Quindi la invito, comunque, visto che anch'io ci tengo al fatto che le cose, insomma... cioè, ci sia una diffusione della trasparenza sugli atti dell'Amministrazione, la invito a venire in Settore e vedere le carte e dare anche una lettura, come dire, non frutto di un racconto, come ha fatto prima, ma anche frutto di quanto c'è scritto negli incartamenti, di cui, credo sia in possesso.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Assessore. Vice Presidente Avruscio.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Assessore, io non sono soddisfatto della sua risposta perché, io le ripeto, c'è scritto qui sulla convenzione che "il Comune di Padova è interessato a stipulare convenzioni con le organizzazioni di volontariato, Onlus, associazioni non commerciali, ma anche cooperative sociali", eccetera.

L'associazione Draghi non la si conosce, perché non è iscritta al Registro comunale. Nessuno può andare e dire "ditemi, di quest'associazione,

che cosa fa che cos'è lo Statuto, quanti soci", eccetera. Non ce n'è traccia.

Poi, per il discorso dell'uso pubblico del pontile, Assessore, lei lo sa meglio di me, l'unica volta che il pontile è stato libero, completamente, è stato quando sono stati portati tutti i Consiglieri in visita per il Piovego. L'unica volta. Perché le altre volte ci sono le barche incatenate. Non è vero. E' falso. Quello è uso privato di cosa pubblica. Le ho dato anche le fotografie. C'è un verbale anche della Polizia. E cosa bisogna fare? Non si può girarsi dall'altra parte, e dire che non è vero.

Poi, dopo, ci saranno le migliori intenzioni, ma si ricordi che le strade dell'inferno sono lastricate delle migliori intenzioni.

Quindi io la prego di prendere quest'interrogazione come un segnale di collaborazione per risolvere questo problema, perché il problema esiste.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie. Consigliera Dalla Barba.

Consigliera Dalla Barba (Partito Democratico)

La mia è un'interrogazione per l'Assessore Verlato, per cui non vorrei perderla, ma lui non c'è.

Vice Presidente Cavazzana

Quindi? Rinvia alla prossima volta?

Consigliera Dalla Barba (Partito Democratico)

Sì, però, mantenendo...

Vice Presidente Cavazzana

Rimane. Assolutamente. Certo, certo.

Consigliera Dalla Barba (Partito Democratico)

Grazie.

Vice Presidente Cavazzana

Allora, il Consigliere Cavatton si è scambiato con il Consigliere Salmaso, al quale do la parola.

N. 71 - Interrogazione del Consigliere Salmaso (PdL) all'Assessore Carrai sulla spesa per l'acquisto di 10 nuovi autovelox.

Grazie, signor Presidente. Io interrogo l'Assessore Carrai, anche se sarebbe da interrogare il Vice Sindaco Ivo Rossi, ma, visto la sua delega alla Polizia municipale, credo sia competente.

Il 3 ottobre scorso abbiamo appreso, in realtà c'era la delibera, anche, la proposta già nell'aria della Giunta, della creazione di questi 10 nuovi autovelox - o meglio, la proposta era di un anno e mezzo fa circa - che dovrebbero essere in parte già posizionati, ma dovrebbero entrare in azione - scusatemi questa ripetizione - già da fine novembre o, addirittura, a fine anno.

Ecco, io, sinceramente, ho delle perplessità, vista soprattutto la spesa che ha comportato la creazione di questi autovelox, nonché anche l'indignazione dei cittadini, non so gli altri Consiglieri, a me sono arrivate 9 mail di persone totalmente avulse dalla politica e mi ha fatto anche molto piacere, se devo dirvi anche la verità, che vuol dire che partecipate, che si sono letteralmente sconcertate del 1.375.000 euro che sarebbero serviti, stati serviti per creare, per mettere in funzione questi autovelox, ricordiamoli, tendenzialmente 2, dagli organi di stampa, sulla tangenziale nord e gli altri negli altri raccordi tra corso Australia, e quant'altro.

Allora, io capisco e conosco che gli introiti delle multe, chiamiamoli banalmente, sono un capitolo fisso, stabile, contribuiscono anche, in parte, a coprire, a ricolmare alcune iniziative anche ordinarie della Polizia, ma anche di tante altre attività di altri Settori, e capisco anche che dopo, più o meno, 8 anni, 7 anni di multe della ZTL, adesso forse i cittadini si sono fatti un po'

più svegli.

Però, quello che è un po', così, paradossale, è che si continui a mascherare come prevenzione, perché ci sta la prevenzione, ci sta anche 1 o 2 autovelox, non ce ne stanno 10, sulle tangenziali, perché sembra... le leggo una a titolo esemplificativo, perché dopo le farò la domanda, che poi, tra l'altro, è quella stessa che ho proposto io, ma... "Non si poteva, con quel 1.375.000 euro, incrementare il trasporto pubblico per gli studenti, oppure pagare il corso per il patentino del motorino agli studenti, visto che la formazione, adesso, è riservata solo alle autoscuole? Forse la prevenzione non è meglio farla a monte? A meno che non serva ad incrementare le casse pubbliche con i nuovi introiti. Fabrizio". Lo cito perché così siamo sicuri che non sia una cosa che mi invento io.

Allora, vede, Assessore, l'operazione trasparenza messa in atto da questo Comune, per fortuna - ed è nobile, questo - fa, comunica, anzi, ai cittadini, che cosa? Dove si mettono le pattuglie e dove fanno azione di autovelox, quindi di prevenzione. Ma è necessario spendere 1.400.000 euro di soldi pubblici per mettere dei servizi fissi, per fregare chi utilizza la macchina nelle tangenziali?

Lei mi ha detto in un'interrogazione sempre in quest'Aula, che, sostanzialmente, io ricordo sempre, c'era una postazione mobile, una moto sfrecciò, circa 2-3 anni fa, oltre i 200 chilometri orari, rimasero stupiti, i Vigili. Se si fa prevenzione, si fa anche mobile, come sta già facendo la Polizia municipale, su sua indicazione.

Io trovo, invece, che potrebbe essere un sintomo coperto da prevenzione, ma sicuramente per fare cassa, spendendo 1.375.000 euro. Ci lamentiamo che non abbiamo i soldi per aiutare nel Sociale, e mettiamo 10 autovelox.

Io credo che, forse, la prevenzione si fa a priori, non soltanto con multe salate, anche perché, come lei sa meglio di me, non sono più 20, 30, 50 o 70 euro, si arriva anche a oltre migliaia di euro, se si superano i 40 chilometri. Non devono superarsi i 40 chilometri sopra il limite, sono d'accordo questo, ma se si vuole fare prevenzione, la si fa seriamente con il personale che già è dedicato, e che già lo fa tutti i santi giorni.

Io reputo, e la mia interrogazione è: lei non crede che questo eccesso di prevenzione sia soltanto una facciata e una mascherata per togliere e fare cassa per questo Comune e togliere soldi ai cittadini che lavorano e che,

putroppo, non sono loro a voler andare in tangenziale alla mattina o al pomeriggio? Grazie.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Consigliere. Assessore Carrai.

Assessore Carrai

Grazie, Consigliere. Io mi limiterò ad esprimere il mio giudizio riguardo a quest'operazione e poi mi faccio carico di trasmetterla al Vice Sindaco, visto che ha la delega anche alla Mobilità e che si è occupato, in prima persona, della questione.

Io devo rilevare una contraddizione, però, nella sua interrogazione perché da una parte accusa l'Amministrazione, quasi, di buttar via i soldi che potrebbero essere utilizzati per altre cose e dall'altra di fare cassa. Quindi mettiamoci d'accordo: o buttiamo via i soldi, o facciamo cassa.

E' evidente che un investimento prevede, poi, anche un ammortamento della spesa con gli introiti relativi alle sanzioni.

Io dico che potevamo farlo molto tempo fa, questo, visto che le strade di tutti i Comuni sono costellate da questi mezzi e questi rilevatori elettronici, basta andare in giro e, ormai... solo, praticamente, nel Comune di Padova, ci sono ancora gli agenti che rilevano con gli strumenti elettronici.

Quest'operazione ci consente, prima di tutto, di non fregare nessuno perché sono posizionati in punti fissi e segnalati, perché il Codice della Strada lo prevede, e servono unicamente per prevenire l'insorgenza della sinistrosità sulle nostre strade che, purtroppo, provoca parecchi incidenti, anche mortali, ogni anno e poi serve a liberare energie. Invece di utilizzare agenti per rilevare con gli strumenti mobili, li abbiamo fissi e questi possono essere dirottati per altri compiti e per altri servizi.

Io credo che sia un'operazione, al di là del costo iniziale, da sposare. Io stesso ero partito, anni fa, poi è evidente che erano responsabilità del Settore Mobilità, ma l'ho sposata da subito questa causa.

I proventi delle sanzioni, come indicava la signora e suggeriva di

utilizzarli per... che potevano essere quelle somme utilizzate per alcune cose tipo, non mi ricordo, piste ciclabili, eccetera, è la legge che lo prevede. Cioè una quota di queste sanzioni deve essere destinata per migliorare la sicurezza stradale, quindi piste ciclabili e tutte le altre opere che vanno in questa direzione.

Per cui, sinceramente, io non trovo nessun aspetto negativo nel dotarci di questi sistemi di rilevazione della velocità.

L'obiettivo, ripeto, principale è quello di limitare l'insorgenza della sinistrosità su strada. Grazie.

Presidente Ruffini

Consigliere Salmaso, prego, per la replica.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Sì, grazie Assessore. Guardi, lei è sempre pacato e da questo lo apprezzo, però alla fine, più che contraddizione, come dice lei, "o buttiamo via i soldi o facciamo cassa". Uno, viene da domandarsi: come mai adesso c'è quest'iniziativa, quando, da un anno, c'è un calo vertiginoso delle entrate della ZTL; secondo, ha detto ben lei, come ben ricorda il Codice della Strada, non è che dove si mettono, nell'operazione trasparenza, i cosiddetti vigili c'è un rapporto umano, anche, con chi si ferma, non siano segnalati. Lo scrivete sui giornali, lo comunicate sulle fonti del sito internet e, comunque, c'è il cartello 50 metri almeno prima, che indica un eventuale appostamento, dove c'è utilizzato uno strumento elettronico che possa rilevare la velocità.

E, lo ripeto, e lo dico, l'avevo anche detto, forse dovevo entrare più nel merito, che una quota viene riservata alla strada e un'altra quota è riservata ad altri Settori del Comune, non soltanto della Polizia municipale, lo ricordiamo.

E quando dico di fare cassa, suppongo, era una domanda la mia, non era un'affermazione, ma adesso, ancor più alla sua risposta, mi convinco che, molto probabilmente, anche quella è la motivazione, non la sola, ma anche quella è la motivazione, io credo che 1.375.000 euro, con la giustificazione che Padova fosse l'unica città attorniata da Comuni che hanno già adottato T-red e quant'altro di strumenti elettronici per misurare la velocità, forse, era un

vanto, non un demerito.

Anche perché il Corpo della Polizia municipale, anche se con poche persone rispetto a 10 anni fa, quello di Padova, nei confronti dei paesi contermini, come può essere Limena, Noventa ed altri, non può essere nemmeno paragonabile, né in termini di servizio, né in termini di mezzi.

Pertanto – e mi accingo a chiudere - quello che fa riflettere me, da cittadino, ma, vedo, è confortato da quello che mi arriva da persone che non fanno politica, è, appunto, il fatto che, secondo queste persone, ma io lo riporto, perché, ovviamente, chi fa le scelte – e chiudo – ha l'onere, e dice “è giusto”, per forza, ci mancherebbe altro facciate qualcosa che, secondo voi, è sbagliato. Però, secondo me, non era né il modo, né il tempo per farla. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Salmaso. La consigliera Barzon.

(intervento fuori microfono)

Rinvia. Consigliere Foresta è assente. La Consigliera Evghenie è assente. Consigliera Mazzetto. Prego.

**N. 72 - Interrogazione della Consigliera Mazzetto (LN - LV)
all'Assessore Carrai e all'Assessore Clai sulla questione dei
nomadi a Granze.**

No, non c'è nessuno. Mi dispiace che però non ci sia il facente funzioni Sindaco Ivo Rossi, ma qui mi trovo con due Assessori, faccio un'interrogazione congiunta ai due Assessori, Carrai e la nostra Assessora alla Partecipazione nonché ai Servizi Cimiteriali e con questa mia interrogazione, caro Assessore, io chiedo le sue dimissioni.

Ecco perché mi dispiace che non ci sia Ivo Rossi perché, prima di tutto, lei ha dimostrato di essere incompetente, vediamo se la salva il suo

collega Carrai e, secondariamente, non ha, diciamo, prontamente informato - mi riferisco ai nomadi di Granze di Camin - di un fatto così grave il Sindaco. Quando io ho avuto bisogno di un aiuto forte mi sono sempre rivolta all'allora Sindaco Flavio Zanonato perché ritenevo che, assieme all'Assessore Carrai, fossero gli unici che potessero risolvere i problemi relativi alla sicurezza.

Lei, invece, si è rivolta al parroco, si è rivolta al Consiglio Pastorale, tutte Istituzioni benemerite, per carità, ma non mi sembra che questi fossero i suoi interlocutori primari, casomai ultimi, casomai avrebbe dovuto a questi Enti, a questi gruppi, dire che cosa lei aveva fatto dopo che, però, aveva messo in atto un'azione assieme all'Assessore Carrai.

Lei ha dimostrato di non avere nessun rispetto delle Istituzioni comunali, lei è un Assessore, va beh, di un partito che non c'è più, però lei è sempre un Assessore che viene pagata con i nostri soldi e noi sappiamo che in questo Comune ci sono 12 Assessori, e Flavio Zanonato ne abbia promessi 10, già lei è un Assessore in più, non vedo perché le sue deleghe non potrebbero essere spalmate agli altri Assessori e quindi delegate, visto che, anche per quanto riguarda, insomma, il mondo delle associazioni, lei, diciamo, fa acqua da tutte le parti.

Allora, io chiedo all'Assessore Carrai se è contento, se lei, comunque, è contento e si assume le sue responsabilità, di non essere stato, diciamo, subito richiesto, non sia stato richiesto il suo aiuto e che la signora che è adibita alla cura, anche, dei nostri cimiteri, si sia arroccata un diritto che non era suo, quello di prevalere sulle sue deleghe, quelli che sono i poteri che il signor Sindaco, già Zanonato, ma anche Ivo Rossi, le ha lasciato, uno glieli ha conferiti e l'altro lasciati.

Allora io dico, per dimostrare l'inadempienza di quest'Assessora, l'incapacità e soprattutto il fatto di non aver nessun senso delle Istituzioni, perché quando uno ha una delega deve anche pensare che quello a cui è preposto confina, a volte si mescola, si coniuga con delega di un altro Assessore, per questo suo, diciamo, aver preferito togliere, far chiudere l'acqua, per fare in modo che questi zingari non potessero abbeverarsi, non potessero giocare con l'acqua, non potessero lavarsi e non potessero, insomma, far da mangiare, cucinare, non lo so, perché è lei che ha frequentato queste zone, è lei che è preposta a fare in modo che chi va a trovare i cari estinti possa attingere l'acqua.

Non credo che gli anziani possano, o debbano, avrebbero dovuto, per

essere logica, portarsi l'acqua da casa.

Tutto perché lei non ha consultato il suo Assessore o l'Assessore di riferimento.

Se le cose non stanno così, se invece lei ha consultato l'Assessore di riferimento, che è Carrai, e questo le ha detto "arrangiatevi tu", le cose sono diverse, però io, da quello che ho capito, è che lei si è, diciamo, presa, ecco, un potere che non le competeva.

Perché quando io avevo bisogno, e lei ricorderà bene, in relazione al cimiterino di Terranegra, avevo bisogno di quel corrimano, ho dovuto ricorrere al Sindaco Flavio Zanonato, perché lei, Assessora, non è stata neanche in grado di mettere il corrimano.

Allora, cosa ce ne facciamo della sua delega? Lei potrebbe rimanere solo nell'area del commiato e finito là, insomma, almeno ricevere, diciamo, le persone che hanno bisogno di parlare con qualcuno, visto che lei dovrebbe anche essere, diciamo, delle Istituzioni e delle associazioni e quindi di fare una partecipazione che, almeno, dovrebbe saper coniugare, visto che anche quella delega le è stata affidata in maniera, mi pare, immeritevole, in corsa.

Siamo quasi a fine legislatura, io trovo che il suo mandato è stato effettivamente negativo, trovo delle incongruenze e delle incapacità di fondo e, soprattutto, una smania di protagonismo, ecco, lei crede di saper governare, in realtà non sa fare niente e, soprattutto, mi pare che lei, in tutti questi anni, abbia scavalcato il suo ruolo, si sia appropriata di ruoli di altri, del Sindaco. Per esempio, lei non avrebbe mai voluto che io mi fossi recata da Zanonato per dire "guarda, Sindaco, non funziona questo e questo". Lei mi ha detto, tante volte, "tu devi venire da me". Io, avendo visto che lei era un'incapace, non mi sono mai rivolta.

Ecco, io faccio quest'interrogazione a Carrai e, comunque, anche lei può avere un minuto, o quello che è, arrangiatevi fra voi due, però io vorrei una risposta franca, perché quando si capisce...

Presidente Ruffini

Concluda, però.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

...chi è l'incompetente, e chi è il violento, chi è il non bravo. Ho finito.

(Entra il Consigliere Terranova – Sono presenti 30 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Mazzetto. Allora, Assessore Carrai. Prego.

Assessore Carrai

Mah, io rapidissimo, Consigliera. La rassicuro che non mi sono mai sentito prevaricato dalla collega Clai, per la responsabilità dei Servizi Cimiteriali.

Tra l'altro, debbo riconoscere alla collega che, da quando si è insediata quest'Amministrazione, mi ha sempre coinvolto e ha sempre richiesto un intervento mio e della Polizia municipale nel presidiare e cercare di contrastare tutti quei fenomeni di degrado che, mi pare, affiorino anche dalla sua interrogazione. A volte ci siamo riusciti, a volte meno, ma sempre mi ha esternato, quantomeno, le sue preoccupazioni in merito soprattutto alla presenza di nomadi nel cimitero di Granze.

La Polizia municipale più volte si è recata a mandare via questi soggetti, che poi sono tornati e tornano periodicamente.

Sinceramente non ero a conoscenza del fatto che era stata tolta l'acqua...

(interventi fuori microfono)

Non ero al corrente che era stata tolta l'acqua al cimitero, non credo, nemmeno, rientri nella mia delega, sincerarmi che ci sia l'acqua, o meno, nei cimiteri.

Poi, nel merito, lascio la parola alla collega.

Presidente Ruffini

Sì, senza interrompere il tempo. Prego, Assessore Clai. Prego.

(interventi fuori microfono)

Va beh, tre minuti. Prego.

Assessore Clai

Sì, vorrei rassicurarla, Consigliera. Credo che ci troviamo di fronte ad una situazione che necessita, doverosamente, un'azione collegiale e rispetto a quella, mi dispiace se non è passato questo messaggio, credo che anche la mia figura in quest'azione collegiale, debba prendersi alcune responsabilità.

Di fronte a queste non mi tiro indietro senza, per questo, avere la smania di scavalcare nessuno.

Ogni azione, compresa quella dell'acqua, è stata portata avanti concordemente con il Vice Sindaco. Quindi, da questo punto di vista, la rassicuro.

Vorrei sottolineare, come ho già fatto anche in qualche precedente dichiarazione, che l'azione sull'acqua è un'azione che, evidentemente, non ha la pretesa di essere risolutiva, ha, semplicemente, la speranza di portare ad un'attenzione un problema di fronte al quale, effettivamente, singolarmente, probabilmente, siamo potenti fino a un certo punto, ma confidiamo che, con un'azione congiunta, si possa dare una risposta ai cittadini.

Perché le ricordo che la situazione di esasperazione che arriva necessariamente ai miei uffici, perché, sebbene immeritadamente, come sottolinea lei, li gestisco ancora in prima persona, quando c'è un problema al cimitero, spesso, le persone *in primis* si rivolgono agli operatori del cimitero e, quindi, ai responsabili di questo servizio, pur sapendo che, spesso, si intersecano con, evidentemente, responsabilità che riguardano l'ordine

pubblico. Quindi, ciascuno fa la sua parte.

Sempre disponibile al confronto, su questo vorrei ancora porre la sottolineatura.

La mia azione, di coinvolgimento dei componenti del Consiglio Pastorale e del parroco, è stata semplicemente un'azione informativa.

Certamente le scelte che potrebbero essere fatte, come quelle del posizionamento dei new jersey, che sono state sollecitate dalla Polizia municipale e sono state eseguite dall'edilizia, certamente non dai Servizi Cimiteriali, quindi, come vede, gli attori sono molteplici e hanno agito con l'intento del bene comune, come vede, hanno sortito un certo effetto.

Se lei, o altri soggetti, avessero...

(interventi fuori microfono)

Io ho 3 minuti e 15 a video...

Presidente Ruffini

Per favore.

Assessore Clai

Comunque chiudo, se lei è annoiata.

Presidente Ruffini

Per favore. Per favore, Consigliera Mazzetto!

Assessore Clai

Se lei è annoiata, chiudo. Sono disponibile...

Presidente Ruffini

No, no, non la interrompa, perché ha ancora 20 secondi. Prego.

Assessore Clai

Sono disponibile ad un confronto in Commissione, costruttivo. Grazie.

(interventi fuori microfono)

(Entra il Consigliere Marin – Sono presenti 31 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Due minuti. Due minuti, per la replica.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

No, Presidente Ruffini, è molto attenta a che io non vada fuori.

Allora, io, quando lei è distratta, le ricordo. E' uno scambio di piaceri.

Presidente Ruffini

Bene. Due minuti per la replica. Prego.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Avete sentito, poc'anzi, che l'Assessore Carrai ha detto che non sapeva nulla. Quindi vuol dire che la Clai ha mentito. Allora, mettetevi d'accordo.

Ha detto "io, però - dice - per la faccenda dell'acqua non ne sapevo

nulla". Se non vado errata, l'Assessore ha detto questo.

Allora, vedete, quando io dico che chiedo la testa dell'Assessora, lo dico perché fa queste cose e ha detto qui che ha chiesto aiuto e ha avuto il via libera da Rossi. Rossi non c'è, quindi non può neanche testimoniare, per dire "sì, è vero, l'Assessora ha avuto da me via il libera di chiudere l'acqua perché io... a me di Carrai non importa niente", diciamo, ma questo è il discorso, perché, vede, lei ha tolto a un Assessore il suo ruolo.

Adesso lei si giustifica dicendo che è andata da Rossi. C'è poco da ridere, è una vergogna. E' una vergogna, Assessore, lei non sa fare il suo mestiere. Lei non sa fare il suo mestiere, perché lei non è addetta alla sicurezza, il parroco non è addetto alla sicurezza e neanche il Consiglio Pastorale, abbiamo un Assessore, che si chiama Marco Carrai. Abbiamo una Polizia municipale. Lei doveva ricorrere subito a lui. Cosa voleva fare? Da protagonista? Facendo chiudere l'acqua? Ma si rende conto che scelta che ha fatto? E i nostri valori dove sono? Prima gli zingari e poi la cura dei morti?

Ma, insomma, questo significa, effettivamente, un volere trasferire ad altri dei diritti che non hanno, togliendo a noi dei diritti.

Certo non poteva trovare d'accordo l'Assessore Carrai, ecco perché lei ha fatto questo scivolone sull'acqua, perché lei è scivolata su quell'acqua, e io chiedo di nuovo la sua testa, perché lei mangia il suo stipendio, perché lei deve fare il suo ruolo, non soltanto non far chiudere i rubinetti del cimitero ma, soprattutto, quando non è l'argomento di sua competenza, umilmente rivolgersi all'Assessore competente. E' una vergogna, va bene?

Lei ha detto anche una bugia, qui dentro. E lui l'ha smentita.

(Entra il Consigliere Foresta – Sono presenti 32 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie. Allora, Consiglieri, era l'ultima interrogazione.

Prima di passare agli argomenti iscritti all'ordine del giorno, vi do comunicazione dell'uso del fondo di riserva da parte dell'Amministrazione comunale, da parte della Giunta, attraverso la delibera 404 del 3 settembre

scorso: sviluppo politiche attive del lavoro, partecipazione al fondo straordinario di solidarietà promosso dalla Fondazione Cariparo, approvazione protocolli d'intesa per l'adesione e la realizzazione dei progetti "Solidarietà e lavoro in Padova" e "Miglioriamo la città di Padova", prelievo dal fondo di riserva per euro 100.000.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 115 o.d.g. (Deliberazione n. 54)**

OGGETTO: Fondazioni di partecipazione "I.T.S. risparmio energetico e nuove tecnologie in edilizia" e "Nuove tecnologie per il made in Italy - comparto moda calzatura". Conferma partenariato per il triennio 2013-2015.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 115 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Piron.

Assessore Piron

Sì, grazie Presidente. Si tratta di una delibera che aggiorna e propone la conferma della partecipazione, come socio partecipante, del Comune di Padova, a queste due Fondazioni.

Come i Consiglieri ricorderanno, penso, nel 2008 un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dava il via ad un nuovo percorso formativo, gli I.T.S., gli Istituti Tecnici Superiori, rivolti a giovani e adulti, che prevedono una specializzazione tecnica superiore, una specie, per fare un esempio, di piccoli poli tecnici, dove il 50% delle docenze sono previsti docenti che arrivino dal mondo del lavoro e un 30% delle ore di formazione, che sono circa 2.000 per ogni corso, sono previsti con tirocini e stage in azienda.

Sono stati istituiti 6 Istituti Tecnici Superiori nel Veneto, Padova ha un record perché ne ha 2, 1 è a Venezia, 1 a Vicenza, 1 a Jesolo e 1 a Conegliano.

Padova ha, dicevo, 2 Istituti Tecnici Superiori, "Nuove tecnologie per il made in Italy - comparto moda e calzatura", con capofila la scuola Ruzza e

la Fondazione sull'“Area tecnologica, efficienza energetica, risparmio energetico, nuove tecnologie in bioedilizia”, con capofila l'Istituto Belzoni.

Il Comune di Padova, da subito, ha partecipato a questa Fondazione. La legge prevede che siano, le gestioni, affidate a Fondazioni di partecipazione e il Comune partecipa concedendo spazi, sale, sostenendo manifestazioni di promozione, mostre e quanto è utile per portare a conoscenza e dei corsi e dei risultati dei corsi, una volta avviati e conclusi.

In questi anni, dal 2011 al 2013, è stato chiuso il primo biennio. E' partito il secondo biennio, nel 2012, e sono stati approvati in queste settimane i corsi per il biennio 2013-2015.

Il Belzoni ha visto, nel 2011, 23 diplomati; ha un corso, 2012-14, 35 iscritti, corsisti, che stanno frequentando e per il 2013-15 ha avuto, riconosciuto, un corso a Padova e uno anche sulla Provincia di Verona, quindi un risultato positivo, riconosciuto dalla Regione e dal Ministero.

Così come il Ruzza, nel 2011 ha diplomato 20 studenti; nel 2012-14 ha 25 corsisti che stanno frequentando; per il 2013-15 ha avuto riconosciuti tre corsi, di cui uno per “Tecnici orafi”, nella Provincia di Vicenza, con le aziende di Vicenza e due a Padova, “Collezione moda e calzature”.

Ecco, sono risultati, mi sembra, anche abbastanza lusinghieri, riconosciuti dal Ministero e dalla Regione che hanno, appunto, dato l'approvazione anche per ulteriori corsi biennali, oltre a quelli che erano partiti nel 2011 e, successivamente, nel 2012.

Noi stiamo tenendo, ovviamente, i rapporti e le relazioni con queste Fondazioni, stiamo dando il supporto, come Amministrazione comunale, insieme con la Provincia, insieme con le aziende, con le associazioni di categoria che sono partecipi di questi due Istituti Tecnici Superiori, mi sembra che sia un tassello importante che si frappone tra il diploma di scuola superiore, o secondaria di secondo grado, e i percorsi universitari, dando modo ai ragazzi, o anche agli adulti, con 2.000 ore di formazione in due anni di entrare in azienda, di conoscere come si lavora in azienda e di porsi immediatamente nella possibilità di entrare nel mondo del lavoro, anche in segmenti medio-alti, cioè con tecnici super specializzati, così vengono, insomma, descritti, in base - e questa è la cosa importante - alle esigenze che le aziende, le associazioni di categoria del territorio, il padovano, il trevigiano, il veneziano, eccetera, esprimono nel tavolo di coordinamento e, rispetto alle cui esigenze si va ad organizzare il percorso ad hoc.

Quindi un modo per entrare nel mondo del lavoro, e un modo, anche, per dare prospettive alle aziende, di avere dei tecnici che sono in grado di restare sulle frontiere dell'innovazione, sia sul comparto moda, sia sul comparto edilizia e tecnologie innovative, appunto, legate al campo dell'edilizia.

Quindi la proposta che noi facciamo, che abbiamo visto anche in Giunta, è di continuare a sostenere questi due I.T.S., e di continuare, come Amministrazione comunale, a partecipare all'elaborazione dei percorsi di questi due I.T.S..

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore Piron. E' aperta la discussione generale sull'argomento. E' iscritta a parlare la Consigliera Di Maria. Prego, Consigliera.

Consigliera Di Maria (Padova con Zanonato)

Eccomi qua. Grazie, Presidente. Intervengo in qualità di Presidente della IV Commissione.

La delibera è stata esaminata recentemente, ha visto il favore dell'intera Commissione. Alcune sottolineature, molte le ha fatte, giustamente, e ovviamente, l'Assessore, nel presentare la delibera.

Abbiamo sottolineato e abbiamo fatto chiarezza su questa Fondazione, che ha l'obiettivo di essere una Scuola di Alta Formazione, e quindi con il grosso vantaggio di creare un ponte fra la scuola superiore e, forse più che l'Università, il mondo del lavoro e, da questo punto di vista, il contributo notevole delle associazioni di categoria e del mondo dell'artigianato, che vanno a declinare i percorsi in modo anche strettamente territoriale, da una parte l'indirizzo della bioedilizia, quindi con il Belzoni capofila, dall'altra parte il settore moda e calzatura, che, quindi, per il nostro territorio ha una forte pregnanza, quindi non indirizzi molto teorici, ma poi poco calati, appunto, nel nostro territorio. E questa è un'ottima opportunità per i giovani che stanno cercando lavoro.

Altra sottolineatura, che era emersa in Commissione, è che il titolo con cui escono questi ragazzi, questi giovani, perché in realtà non sono più ragazzi, è un titolo che è riconosciuto a livello europeo, e anche questo... quindi può essere speso nel nostro territorio, ma anche in altre zone.

Sì, molte cose, in realtà, sono già state sottolineate. Non ha oneri di spesa da parte del Comune, se non, appunto, il fatto di avere una grossa ricaduta a livello di opportunità, per i giovani e per le nostre aziende, ma, semplicemente, per noi costa... e in questo periodo di ristrettezze economiche importanti, a noi costa semplicemente la disponibilità di spazi, aule, eccetera, per mostre, convegni, eccetera, cioè per la valorizzazione dell'esistente, di ciò che fanno.

Quindi ottima iniziativa, e un ottimo proseguimento. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Di Maria. Il Consigliere Marchioro, prego.

Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà)

Sì, grazie Presidente. Anch'io per sottolineare il lavoro svolto in Commissione, ma più che altro per correggere e rettificare l'Assessore, nel senso che tutti gli I.T.S. hanno una valenza territoriale e regionale, nel senso che sono state date per i partenariati e hanno aderito le associazioni di categoria, anche a scavalco tra le Province, così come abbiamo citato, appunto, gli artigiani, che forse un po' più conosco, aderiscono anche a quello orafico di Vicenza, non c'è uno stretto carattere di territorialità per le aziende.

Quindi questo è un significato importante perché, qualora ci fosse un giovane, studente padovano, che si interessa di oro, può andare a Vicenza, così come da Vicenza, sicuramente, si spera, che qualcuno che vuole indirizzarsi verso il sistema moda e la calzatura, venga qua a Padova.

Cos'è importante, e su questo invito, ma so che è ben accolto, come abbiamo detto in Commissione? L'invito è quello di dare massima diffusione, perché capiamo che in questo momento la necessità di ricerca di lavoro è un'urgenza per tutti. In questo caso qui la formazione può sembrare,

diciamo così, un momento di presa di tempo, perché trovare aziende, che già danno la disponibilità per questi I.T.S., le assicuro che - per quanto mi riguarda, che ho seguito quello orafo - non è semplice, perché l'assunzione a tempo determinato, o indeterminato, in questo momento è sempre subordinata alle commesse, che scarseggiano.

Pertanto, poter avviare qualche giovane, o qualche non occupato, a un percorso di specializzazione, è importante, può essere una risposta anche da parte del Comune che, sappiamo, non ha una competenza specifica in materia di lavoro. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Marchioro. Io non ho altri iscritti a parlare, se l'Assessore vuole... Ah, no, Grigoletto.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Volevo chiedere all'Assessore, visto che al netto di tutti i discorsi che sono stati fatti, la partecipazione del Comune resta limitata alla concessione, a titolo gratuito, alle Fondazioni di sale e spazi comunali in occasione di mostre, eccetera, volevo sapere se... com'è organizzata per gli altri istituti scolastici, che magari hanno iniziative meritevoli, ma non hanno, magari, la fortuna di essere sponsorizzati da una Fondazione. Cioè, devono pagare le sale, loro, oppure il pagamento... cioè, il fatto di non pagare le sale è solo relativamente, voglio dire, a quest'iniziativa relativa all'I.T.S. "Risparmio energetico e nuove tecnologie in edilizia"? Perché so che, da Regolamento, le sale comunali si pagano, giusto?

Quindi volevo sapere se poteva essere estesa, eventualmente, un'iniziativa del genere, per altre iniziative scolastiche, non necessariamente sponsorizzate dalle Fondazioni, perché qua mi sembra che sia vincolata alla cosa. Grazie.

Presidente Ruffini

Assessore Piron, prego. Dieci minuti per la replica.

Assessore Piron

Sì, ringrazio il Consigliere Grigoletto, perché con gli I.T.S. utilizziamo le stesse formule che utilizziamo anche con gli istituti superiori, di secondo grado, o anche le secondarie di primo grado. Cioè, le scuole che sviluppano, con l'Amministrazione comunale, o chiedono di essere sostenute in determinati percorsi formativi, o educativi, se, appunto, le attività rientrano nell'ambito delle attività istituzionali anche degli Assessorati, come Politiche Scolastiche e/o come Politiche Giovanili, a volte anche con la collaborazione di altri Assessorati, l'Urbanistica piuttosto che l'Edilizia, abbiamo sempre sostenuto queste presenze e queste progettualità.

In alcune occasioni abbiamo offerto anche la Sala Consiglio, perché gli studenti di alcune scuole illustrassero, o portassero a conoscenza di altre scuole, o di altri...

(intervento fuori microfono)

Ma è già previsto nel Regolamento dell'uso degli spazi, gli Assessorati possono farsi carico di.

Quindi sosteniamo tutte le scuole nel massimo modo possibile, insomma, sicuramente.

Per quanto riguarda gli altri interventi, li ringrazio, sono a sostenere, appunto, quest'iniziativa, e per aggiornare anche che il Belzoni, che ha già chiuso le selezioni per il biennio 2013-2015, ha avuto 42 domande a Padova e 42 a Verona, 32 ammessi a Padova e 34 a Verona.

E' in corso, se non ricordo male, in queste settimane, la selezione anche per gli altri corsi del Ruzza.

Quindi accogliamo anche l'invito a fare promozione e a dare diffusione massima, ci siamo già parlati con i tutor, per vedere come, appunto, amplificare ancora di più queste presenze e queste possibilità. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore Piron. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Nessuno vuole fare dichiarazione di voto.

Allora pongo in votazione la proposta n. 115: “Fondazioni di partecipazione ‘I.T.S. risparmio energetico e nuove tecnologie in edilizia’ e ‘Nuove tecnologie per il made in Italy - comparto moda calzatura’. Conferma del partenariato per il triennio 2013-2015”. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Chi manca? Consiglieria Boselli. Sì, adesso sì. Dichiaro chiusa la votazione. 30 Consiglieri votanti, 30 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto e 2 non votanti. La proposta è approvata.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 119 o.d.g. (Deliberazione n. 55)**

OGGETTO: Parco delle Acque - I° stralcio - Progetto attracchi fluviali e regolamentazione degli spazi acquei. Approvazione.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 119 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Micalizzi.

Assessore Micalizzi

Sì, grazie Presidente. Allora, parliamo, appunto, del Piano delle Acque.

Di cosa stiamo parlando? Di uno strumento, anzitutto, di pianificazione, non è uno strumento che progetta opere da realizzare, ma pianifica. Che cosa? Il numero di attracchi, di pontili, e la collocazione di questi lungo i nostri corsi fluviali. L'obiettivo è quello di tutelare e valorizzare i corsi d'acqua della nostra città.

Ho portato alcune slide, sono quelle che abbiamo visto anche in Commissione Urbanistica, un po' per introdurre ed entrare nell'argomento.

La prima immagine è quella che mostra la città di Padova, rispetto alla sua posizione, quindi al centro di una rete idrografica piuttosto importante, tant'è che spesso parliamo, poi, quando stringiamo il fuoco sulla città di Padova, di nodo fluviale.

Cosa sono, per noi, questi fiumi? Per noi, storicamente - Padova è una città che ha sempre vissuto il proprio rapporto con i fiumi in modo molto intenso – sono, anzitutto, un patrimonio importante di natura, presidio di biodiversità, sia dal punto di vista della specie di piante, ma anche della popolazione di animali che vivono intorno ai nostri corsi d'acqua, ma anche di vegetazione. Queste due immagini chiariscono la cosa.

Tra l'altro, un punto importante che... cioè, un elemento importante di ricchezza, che riguarda i nostri corsi fluviali, è proprio la posizione, cioè il fatto che questi attraversano il centro storico, il cuore della città, fa sì che noi disponiamo di questo importante patrimonio, di natura e di paesaggio, proprio nel cuore della città di Padova.

Al di là di quello che è questo importante valore, nel tempo i fiumi sono anche diventati dei luoghi che esprimono - soprattutto nella parte degli argini - funzioni importanti, sia dal punto di vista sportivo, ricreativo, e quindi... beh, se vediamo quest'immagine, che è l'immagine dello Scaricatore, riconosciamo un luogo che, sicuramente, sappiamo essere di grande importanza, perché è frequentato da migliaia di cittadini padovani.

E' un importante luogo, che esprime un valore, come dire, notevole, anche perché parla della storia della nostra città. Cioè, se noi pensiamo al percorso che fanno i nostri fiumi, pensiamo a dei corsi d'acqua che attraversano le Mura del Cinquecento e che toccano importanti monumenti della città di Padova. Oltre alle Mura basta pensare, non so, la Golena, i Giardini dell'Arena, il Portello, la Specola e altre situazioni di questo tipo.

Nel tempo, le Amministrazioni comunali che si sono succedute, hanno saputo interconnettere questo sistema fluviale anche con il sistema di verde, e quindi incardinare, intorno a questi assi qua, il sistema di verde padovano.

Stringiamo sui fiumi, vediamo un po' il percorso che è stato fatto nel

tempo. Inizialmente i fiumi erano un luogo di confine, una separazione, un luogo che richiamava degrado. Il cittadino padovano gli argini, soprattutto, da un certo punto in poi, non li frequentava più. Quindi il primo step che si è raggiunto, insomma, è stato quello di togliere il degrado dai nostri tratti arginali. Questa è un'immagine dello Scaricatore, come appariva nel 1998. Nella slide successiva abbiamo anche un termine numerico, come si vede come questo lavoro è stato incrementato. Cioè nel 1984 il Comune di Padova aveva, in manutenzione, circa 2.500 metri lineari di argini, in manutenzione, oggi, il dato del 2012, è di 42.500. Cioè, qua si capisce come sia stato fatto, nel tempo, un lavoro di restituzione dei luoghi vicino ai fiumi, per la città di Padova.

Il secondo passo, e ci avviciniamo più ai nostri tempi, è quello di ricavare, da questi luoghi, finalmente risanati, dei veri e propri parchi lungo il fiume. L'obiettivo è stato quello, nel tempo, di avvicinare sempre di più i cittadini padovani al rapporto con l'acqua e con i fiumi, per i motivi che vi dicevo prima. E quindi, vedete, come nel tempo, l'immagine dei nostri argini sia cambiata.

E questa "U" qui, presa nella pianta, è il tratto di parco fluviale che nel tempo è stato rivalutato, risistemato e consegnato alla città di Padova.

Bene, qui abbiamo alcune immagini che ci ricordano questo.

Oggi che cosa facciamo? Oggi, con il Piano delle Acque, abbiamo il terzo passo, cioè quello dall'avvicinamento all'acqua alla navigazione vera e propria.

Qui occorre dire alcune cose. Cioè, i nostri fiumi già sono frequentati e navigati da alcune associazioni remiere e da alcune società di navigazione che, dal punto di vista storico, e anche dal punto di vista turistico e commerciale, insomma, hanno saputo, in qualche modo, valorizzare questa presenza, noi vogliamo, con il Piano delle Acque, rendere i nostri fiumi, i nostri corsi d'acqua ancora più accoglienti e capaci di esprimere questa potenzialità, che può portare la città di Padova ad assumere una centralità sempre più importante, anche grazie a questo patrimonio che, lo ricordo, è un patrimonio di bellezza naturalistica, paesaggistica, ma anche di ricchezza culturale, storica, e che può diventare anche una ricchezza di tipo economico e turistico.

Ecco perché abbiamo predisposto il Piano delle Acque.

Che cosa individua questo Piano delle Acque? Lo dicevo in apertura. Individua i siti e il numero di pontili, di approdi, da realizzare nelle nostre acque interne, e sono 18, negli incartamenti che vi trovate nelle delibere, i punti individuati sono 18: sono 16 nel tratto in alto, che è quello che va dal Ponte dei Graissi alle Porte Contarine, al Libeskind e sul tratto, invece, dalla Specola al Ponte dei Cavai, al Bassanello, là ne individua altri 2.

Quindi questi sono i due ambiti che interessano il Piano delle Acque.

Qua vedete alcuni spaccati della delibera che avete nell'incartamento, che individua approdi e attracchi di, essenzialmente, due nature diverse: una, che riguarda la sosta temporanea, e quindi l'attracco che consente alle imbarcazioni di far salire e scendere delle persone e ripartire, invece, l'altra, delle soste permanenti.

Questa è una, come dire, delle mancanze, delle lacune che aveva la nostra città. Una città che si definisce una città d'acqua, non poteva, come dire, mantenere questo tipo di lacune, perché lo spazio acqueo è indispensabile per acquisire la licenza alla navigazione in un determinato tratto.

Ecco, quindi, noi non avevamo, oltre che le sponde, anche le acque accoglienti, per uno sviluppo di questa navigazione.

Le soste permanenti si dividono in: soste di tipo pubblico, cioè quelle realizzate da soggetti pubblici - prima ne parlavamo di una - e sono 3 in tutto il Piano delle Acque, mentre le restanti 15 sono per una destinazione di tipo commerciale o di tipo privato-amatoriale, quindi distinto per, sia gli interessi di tipo commerciale e turistico, sia anche per gli interessi più di tipo amatoriale, storico-culturali, molto presenti nella nostra città.

Ci tengo, in chiusura, a sottolineare una cosa, insomma. Come questo Piano abbia, da una parte, la necessità di sviluppare le potenzialità che i nostri corsi d'acqua possono esprimere, sulla base delle considerazioni che facevo prima e sulle potenzialità di cui parlava prima; dall'altra, anche di regolamentare.

Uno dei soggetti, oltre agli operatori, che più ci ha chiesto di approvare il Piano, sono stati gli Enti di Governo regionale della Navigazione, dal Genio Civile a Sistemi Territoriali, proprio per evitare uno sviluppo spontaneo, diciamo, della crescita, della nascita di approdi nelle nostre rive. E credo che sia un atteggiamento che l'Amministrazione

comunale, il Consiglio comunale deve tenere.

Noi teniamo molto al valore anche paesaggistico che esprimono i nostri fiumi e quindi questo Piano serve a tutelare, perché regola, perché fa un programma degli approdi, regolamentare la presenza nel fiume, anche dal punto di vista della tutela.

Ecco, quindi, credo sia un passaggio importante, che porta a compimento un percorso molto lungo, lo definirei un passaggio anche storico per la nostra città, che da sempre vive il suo rapporto con le acque come un rapporto importante, e intorno alle acque risiedono e si trovano punti di grande interesse per la città.

(Esce la Consigliera Mazzetto - Sono presenti 31 componenti del Consiglio)

(Entra il Consigliere Cavalla - Sono presenti 32 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore Micalizzi. E' aperta la discussione generale sull'argomento. Prego, Consiglieri. Non c'è nessuno che vuole intervenire? La Presidente Boselli. Prego.

Consigliera Boselli (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Volevo intervenire su questo argomento, che è stato esaminato dalla I e dalla V Commissione il 5 di giugno e poi è stato anche oggetto di un, come dire, approfondimento, attraverso anche una visita lungo i canali di Padova interessati a questo primo stralcio del Parco delle Acque, che è stato effettuato il 29 di giugno. Quindi i Consiglieri comunali hanno potuto verificare, in questo sopralluogo in barca, i luoghi esattamente previsti per la sosta, l'attracco e l'approdo, che oggi vengono presentati in questo Piano, ma anche hanno potuto vedere questo straordinario patrimonio, che è rappresentato da questo ecosistema dei fiumi, proprio nel cuore della città: i fiumi, le mura, i monumenti, e il verde. Quindi uno straordinario patrimonio nel cuore della nostra città.

Quindi questa anche necessità, di intervenire... L'Assessore Micalizzi ha anche portato all'attenzione dei Consiglieri quanto è stato fatto nel passato, per rigenerare e valorizzare questo patrimonio, e anche cosa dobbiamo ancora fare per rendere davvero forte quest'identità, che i padovani hanno, con questo sistema delle acque.

L'acqua è davvero al centro, è sempre stata legata in modo forte alla città di Padova, al suo territorio, ne ha condizionato la vita e lo sviluppo della nostra città.

L'Assessore parlava delle funzioni che hanno avuto i nostri fiumi, parlava della funzione di confine. All'inizio avevano una funzione difensiva, di difesa della città, e poi di approvvigionamento idrico, poi si è sviluppata la via di comunicazione, commerciale. E' stato un centro importante. E' un sistema importante per le vie di comunicazione commerciale.

Sono stati anche, come dire, utilizzati i fiumi, questo sistema di fiumi della città, come produttori di energia. C'è stato un signore che mi ha telefonato recentemente, un signore, penso di una certa età, adesso lo richiamerò, perché voleva dirmi – un signore di Este, penso - come Padova e il sistema dei fiumi, quindi i molini, che sono rimasti fino alla metà dello scorso secolo, hanno svolto un ruolo anche di produzione di energia. Quindi voleva - adesso lo chiamerò - ricordarmi questa funzione importante, che hanno avuto, per Padova, e potrebbe avere, ancora, il sistema dei fiumi. Penso che sarà contento quando saprà che ho citato questo aspetto.

Poi, una volta persa anche... perché è stata persa, quest'attività, soprattutto di navigazione, e questo è diventato un luogo, come dire, più ricreativo estetico, e anche, ahimè, lo dico come biologa dell'Istituto di Igiene di Padova, recapito dello smaltimento dei liquami.

Quindi io ricorderei, fra le azioni... ecco perché, poi, sono diventate aree degradate, perché la qualità delle acque era una qualità, come dire, non certo buona.

E, quindi, fra le opere degli ultimi vent'anni, trent'anni, fatte dalle Amministrazioni precedenti, ci sono stati interventi importanti per ridare a questo sistema, a questo ecosistema, che è dato dal verde, dalle acque e dal patrimonio culturale, come le mura e i monumenti, per rivalorizzare e dare queste positive valenze dei corpi idrici cittadini.

Quindi il recupero degli argini, com'è stato detto, per le attività

sportive, per l'attività fisica, il passeggiare anche solo, ma anche gli interventi sul sistema fognario, per liberare, come dire, questa funzione che le acque della città nel passato hanno svolto, quello di smaltimento dei liquami, ma ora è venuta meno la capacità di autodepurazione di queste acque, quindi interventi positivi, che stando ridando alla nostra città questo patrimonio straordinario.

Ecco, questo primo stralcio, quindi io intervengo anche perché noi dobbiamo continuare, Assessore, per dare vita a questo Parco delle Acque, quindi valorizzare questo ecosistema. Questo è un primo stralcio che, in qualche modo, normalizza anche una situazione di approdi, di uso, in questi due tratti, che peraltro sono navigabili, anche se in modo diverso, perché il Piovego è classificato navigabile di seconda classe, mentre il tratto del Tronco Maestro è navigabile, ma per barche di dimensioni minori, di natanti di dimensioni minori rispetto al Piovego.

Fino ad oggi... noi dobbiamo anche sapere le competenze. La competenza, l'autorità nella navigazione, e anche del corpo idrico, la competenza è del Genio Civile, quindi della Regione, è quello che dà la concessione per l'uso di questi approdi.

E, quindi, ad oggi, avevamo, ma in modo non programmato, già approdi, mi pare 6-7...

(interventi fuori microfono)

Ecco, 6, già esistenti. Ce ne sono 3 pubblici: quello dei Vigili del Fuoco, quello del Genio Civile e uno del Comune.

In questo modo, con questo primo stralcio, noi vogliamo dare uno strumento di programmazione, anche agli altri Enti, che hanno il potere di attribuire le concessioni, in modo tale da individuare quali sono i luoghi più idonei per questi approdi, che sono anche diversificati.

Se voi avete visto la mappa che faceva vedere l'Assessore, si vede che alcuni luoghi sono solo interesse pubblico, alcuni sono di interesse anche privato, amatoriale, quindi, a seconda delle caratteristiche del fiume e dell'argine, abbiamo questa diversificazione di luoghi.

Quindi la Commissione l'ha esaminato - per concludere - con molto

interesse, e anche con un giudizio positivo, e lo consideriamo il primo stralcio di questo progetto più grande, che vogliamo, però portare a compimento, che è il Parco delle Acque, e quindi la valorizzazione di questo patrimonio straordinario: acqua, verde e mura e monumenti della nostra città.

Presidente Ruffini

Grazie, Presidente Boselli. Il Consigliere Busato.

Consigliere Busato (Padova con Zanonato)

Grazie, Presidente. Un intervento molto breve, perché la relazione dell'Assessore Micalizzi, e l'intervento dell'Onorevole Boselli, come dire, hanno effettivamente detto tutto quello che c'era da dire. In particolar modo ringrazio la collega che ha, veramente, fatto una relazione particolarmente apprezzabile e ricca di tutti i punti di vista che andavano considerati.

Chiaramente ringrazio l'Assessore, che ha voluto portare alla nostra attenzione, e il Settore che se n'è occupato per questo Piano i cui effetti, la cui portata è, appunto, già stata illustrata, positiva, e quindi non mi ripeto.

Mi preme, però, come dire, fare luce su tre punti importanti, a mio avviso. Il primo è quello di - e approfitto della presenza dell'Assessore Piron in Aula - continuare quello che è, diciamo, l'aspetto educativo, ecco, quindi la comunicazione alle scuole elementari, quindi alle scuole primarie, dell'idea "Padova città d'acqua", come effettivamente è sempre stato a Padova.

Questo è molto importante, è molto importante educare i bambini, fin dalla scuola primaria, circa l'identità della nostra città, ed io penso che un'educazione, che tenga nella debita considerazione il rispetto per l'ambiente e, diciamolo pure anche senza mezzi termini, l'ecologia, sia fondamentale, e il rapporto dei padovani con il fiume rappresenta una tappa centrale, in questo.

Secondo spunto. Quindi il primo punto era sollecitare una riflessione della Giunta circa l'opportunità di rafforzare o, comunque, impegnarsi sulla questione del programma scolastico "Padova città d'acqua".

Il secondo punto riguarda il nostro archivio fotografico, perché noi abbiamo, chiaramente, un archivio fotografico molto importante, che di tanto

in tanto cerchiamo anche di esibire ai concittadini e ci sono, esistono delle foto particolarmente rilevanti, a mio avviso, circa l'utilizzo che del fiume è stato fatto, è stato dato in anni trascorsi, e penso che sia molto importante, proprio per presentare, se l'Assessore lo ritiene, questo Piano alla collettività, alla cittadinanza. Io penso proprio che valga la pena di fare un'iniziativa forte e ben precisa, perché questo Piano riceva la necessaria divulgazione: affiancare anche dei documenti storici, che aiutino, come dire, i cittadini, incuriosendoli, insomma, a svolgere delle riflessioni sulla metamorfosi della città, anche attraverso un *excursus* storico.

Il terzo punto che voglio, come dire, in qualche modo menzionare, è - l'ha già detto, questo, l'Onorevole Boselli, ma vorrei, appunto, ripeterlo - il ringraziamento che si deve a quelle associazioni che in questi decenni si sono occupate delle Mura di Padova, perché parlare del fiume significa anche parlare delle Mura di Padova, e quindi la valorizzazione del fiume e la valorizzazione delle Mura Cinquecentesche e Trecentesche di Padova è un percorso che, in qualche modo, è andato a braccetto, necessariamente, e che va assolutamente, come dire, perseguito con tutte le energie che già sono impegnate.

Un'ultima annotazione riguarda la questione dei tratti più centrali che, probabilmente... chiaramente, come ha appena ricordato la collega, cioè, la manutenzione, e anche la pulizia delle rive, non dipende dal Comune di Padova, ma nelle zone centrali della città, e faccio riferimento, in particolar modo...

Vice Presidente Avruscio

Signori Consiglieri, per cortesia, un po' di attenzione.

Consigliere Busato (Padova con Zanonato)

...al tratto più centrale, quello dietro via XX Settembre, quello più nascosto, sarebbe interessante, anche sentendo delle associazioni padovane, iniziare delle campagne, promuovere delle campagne sulla sensibilizzazione al rispetto degli argini, che, ancora adesso, anche se in misura estremamente minore rispetto a quanto capitava ad esempio vent'anni fa, vengono utilizzati come spazi dove gettare gli oggetti che non servono più.

Quindi concludo l'intervento manifestando un plauso da parte del

nostro Gruppo consiliare su quest'iniziativa e ringraziando i soggetti che l'hanno posta in essere.

(Esce il Consigliere Marin – Sono presenti 31 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Busato. E' iscritto a parlare il Consigliere Pisani. Ne ha facoltà. Prego, Consigliere.

Consigliere Pisani (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Il mio intervento è stato già preceduto dagli autorevoli interventi della Consigliera Boselli e del Consigliere Busato, ma approfitto per fare, anche da parte mia, le congratulazioni, un vero plauso per questo primo stralcio e per la sensibilità che, in questi ultimi anni, si è recuperata, ma che adesso, mi pare, abbia anche uno slancio ulteriore nei riguardi del rispetto delle acque e della storia di Padova, che è legata alle acque.

Ci sono stati, per decisioni scellerate di questo Consiglio comunale, in anni, diciamo così, non recentissimi, però recenti, che hanno portato a tombinamenti di corsi d'acqua, stravolgimenti della storia e dell'identità stessa della città. Questo è un primo stralcio, ma c'è, indubbiamente, ancora molto da fare.

Mi permetterei di suggerire due raccomandazioni, chiedendo anche se risulta vero che ancora abbiamo scarichi fognari all'interno di questi nostri corsi d'acqua, in particolare scarichi fognari all'interno del Piovego. Quindi sarebbe - se è ancora vero questo - il caso, proprio, di mettere una priorità su questo.

Mi rendo conto che la situazione non è facile, però questa deve essere una priorità, perché se parliamo della sensibilità nei riguardi dei corsi d'acqua e del rispetto che si deve ai corsi d'acqua, questo è, diciamo così, un dato del passato che non ha più, veramente, possibilità di essere accolto nella Padova del Duemila.

La seconda raccomandazione è vedere - ma conosco bene la

sensibilità dell'Assessore Micalizzi – se sia possibile prevedere lo stombinamento di alcuni tratti d'acqua, il Liocorno, di cui si parla da molti anni, e di prevederlo all'interno di quel progetto che era nato a un certo punto come Piano Crotti, poi si è completamente stravolto e, a mio parere, è, giustamente, fermo è bloccato.

Un'ultima cosa. Approfitto, così, per dare anche un'informazione ai Consiglieri. Domenica prossima abbiamo la sesta Giornata dei Giusti del Mondo, il progetto "Padova - Casa dei Giusti", che è stato approvato all'unanimità da questo Consiglio comunale, nel 2007, prevede che ci si incammini lungo, appunto, i corsi d'acqua, per arrivare al Mare Adriatico, perché i fiumi sono sempre stati un veicolo di grande comunicazione. Quando esistevano le civiltà, come dire, senza le strade, le vie di comunicazione erano le vie d'acqua, quindi si usavano i grandi fiumi, come si usava il mare.

In questo senso io - lo dico da frequentatore di argini, nel senso, a piedi o in bicicletta, mi piace raccogliere i pensieri lungo questi tratti, molto belli, della nostra città - mi permetto di raccomandare il tratto di argine che, appunto, segna il percorso del Cammino dei Giusti, una volta arrivati da Canale San Gregorio all'incrocio con il Piovego, quindi quell'argine lungo la riva destra del Piovego, che poi incrocia il Comune di Noventa che, diciamo così, è stato un po' mantenuto l'anno scorso, ma, insomma, visto che i primi 7 chilometri di questo percorso li abbiamo tracciati, è bene anche che cominci ad essere frequentato.

L'ultima cosa. Approfitto per dire che tra le 10 piante, che verranno poste a dimora, in onore dei Giusti del Mondo, domenica prossima 13 ottobre, ce n'è una che riguarda Ferdinando Gardellin, un impiegato del Comune di Padova all'Ufficio Anagrafe che falsificava i documenti, e per questo fu perseguitato. Il Comune, ovviamente, lo licenziò, in quegli anni.

E, quindi, mi pare che sia bello che venga dato un riconoscimento così importante, così prestigioso, da parte del Comitato Scientifico, che due anni fa riconobbe, per esempio, il titolo di Giusto a Gino Bartali, passato, poi, alla notorietà per un analogo provvedimento da un ben più importante Tribunale del Bene, che è quello di Yad Vashem, e domenica prossima daremo una pianta anche a Papa Giovanni.

Lo dico perché è una comunicazione che può suscitare interesse da parte di chi è credente, ma anche da parte di chi credente non è. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Pisani. E' iscritto a parlare il Consigliere Marchioro. Prego, Consigliere.

Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Beh, nulla si crea e nulla si inventa: Padova è una città d'acque.

In questo senso, però, e alcuni di noi hanno avuto anche la fortuna, a fine del 2004, di assistere ad una bella inaugurazione del bateau-mouche, che all'epoca perseguiva, con l'Assessorato ai Trasporti, l'ambizione, anche, di costituire un mezzo di trasporto alternativo all'interno della città, e Padova è una città d'acque, come ci ricordiamo, e come ci ricorda Pisani, ed altri illustri storici, e promossi a storici.

Certo è che, se è pur vero che c'è, anche da parte nostra, una piena adesione a questo progetto, bisogna, però, anche tener presente ciò che prima è stato ricordato dal Consigliere Avruscio, e penso che, in parte, anche in Commissione, ciò sia emerso. Non possiamo dire che, tutto sommato, in questi anni non sia stato anche, comunque, cercato di valorizzare, non solo le Mura, ma anche, appunto, i corsi d'acqua.

In questo senso, penso, tutte le Amministrazioni hanno cercato di poter vedere la fattibilità, e questo è un rinnovato auspicio anche per lo stombinamento di alcuni canali - si parlava, appunto, di alcuni progetti, prima, con il Consigliere Pisani - bello sarebbe vedere, da Prato della Valle, il collegamento con la Canaletta, al posto di, magari, qualcos'altro piano futuristico, o futuribile, che prevede solo, di fatto, la mobilità su quattro ruote.

Che dire? Che, probabilmente, su questa cosa qua, una benevola astensione, forse, da parte nostra, potrebbe essere la soluzione migliore, se non altro perché - e la mettiamo, così, in una battuta ironica - visto che parliamo e pensiamo, ormai, alla Città Metropolitana, ci possiamo sempre più collegare con Venezia, e in parte anche con Treviso, considerata anch'essa come città d'acqua.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Marchioro. Io non ho altri iscritti a parlare, a intervenire. Il professor Terranova. Prego, professore.

Consigliere Terranova (Unione di Centro)

Il Gruppo nostro voterà a favore di questa delibera, con la stessa convinzione con cui, 15 giorni fa, abbiamo, viceversa, bocciato un provvedimento che riguardava molto da vicino il problema del verde in un Quartiere della nostra città.

L'avevamo anche anticipato: quando si parlerà di problemi di utilizzazione delle vie d'acqua della nostra città, noi saremo convinti sostenitori di questa impostazione. Perché tutto quello che va nella direzione di una città sempre più vivibile, è quello che l'UDC ha sempre sostenuto.

Si tratta, per adesso, di un Piano, quindi noi speriamo venga tradotto, in tempi ravvicinati, in qualche cosa di concreto e, soprattutto, che sia, veramente, il primo passo per rendere utilizzabile dalla popolazione tutti i corsi d'acqua della nostra città.

Se poi si dovesse arrivare allo stombinamento di alcuni tratti, Assessore, lei avrà, ancora una volta, il nostro appoggio incondizionato.

Ci sono delle cose - ho fatto anche delle interrogazioni in passato, al riguardo - che, comunque, al di là del Piano che lei presenta, credo, debbano avere l'attenzione da parte dell'Amministrazione, cioè la pulizia, anche, di questi canali. Ci sono dei canali... penso alla fine della Riviera Businello, verso l'Orto Botanico, l'indecenza di quel tratto, dove c'è dentro di tutto, e lì passa una marea di gente, che va al Santo, o che va in Prato della Valle, tornando dal Santo. Credo sia urgente cercare di ripulire.

Come anche... ritorno alla fine, dove parte lo Scaricatore, anche lì, c'è il Canale Battaglia che parte, ci deve essere una grata, qualche cosa che blocca, evidentemente, giustamente, per non andare a sporcare anche il Canale Battaglia, il transito di tutte le porcherie che passano nel fiume. E anche lì, periodicamente, ci sono proprio montagne di immondizia.

Quindi bene quel che sta facendo, sicuramente, però chiedo - non credo sia di sua competenza - a chi di dovere, che intervenga. L'altra volta mi

era stato risposto, mi ricordo, da Rossi, oggi responsabile della nostra Amministrazione, che non competeva al Comune, ma il Comune, però, insomma, dovrebbe avere anche il senso, così, di interesse verso quello che gli ospiti della nostra città possono dire, o possono vedere, e quindi intervenire presso chi deve fare queste cose, perché tengano, in un minimo di decenza, questi canali, questi scoli, questi fiumi.

Quindi io la ringrazio per quanto sta facendo, con questa, comunque, sollecitazione, che, ripeto, probabilmente non va nella sua direzione, ma va nella direzione dell'Amministrazione in toto. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, professor Terranova. Io non ho altri iscritti a parlare. Non sono stati presentati emendamenti, né mozioni incidentali, o sospensive, o altro, quindi, Assessore, ha diritto alla replica. Sì. Dieci minuti bastano, vero? Sì.

Assessore Micalizzi

Sì. Intanto voglio ringraziare, veramente, il Consiglio, ed i Consiglieri che sono intervenuti, e le considerazioni che hanno fatto, perché dimostrano anche la modalità e la voglia di costruire, che in quest'Aula, insomma, è bene sempre rinnovare.

Si è capito che si sta parlando e siamo di fronte a un passaggio importante, insomma, della nostra città, un passaggio sicuramente in positivo, che può proseguire con un passo importante, e un cammino che si sta percorrendo da tempo.

Prima non sono riuscito a dire alcune cose, perché il tempo non me l'ha consentito, però alcuni vostri interventi mi hanno suggerito alcuni argomenti che avrei voluto trattare nella parte iniziale, e quindi li scorro, ringraziandovi dell'opportunità che mi date, anche di riprendere alcuni temi, perché questo significa, tra l'altro, che abbiamo lavorato anche sulle stesse preoccupazioni, sulle stesse motivazioni che avete espresso qui, in quest'Aula.

Anzitutto il come procedere. Cioè, il fatto che questo Piano non debba rimanere un Piano, ma che debba essere, come dire, la guida per un lavoro

concreto da sviluppare. E' proprio l'obiettivo che abbiamo, ma un Piano serviva.

Lo dicevo all'inizio, perché va regolato, nel senso di tutelato, uno spazio, ma anche accompagnato uno sviluppo in questo senso, ma va anche tutelato un patrimonio, che per noi è importante.

Prima citavo il fatto che nel Piano delle Acque sono comprese 3 postazioni, 3 attracchi di competenza del Comune di Padova. Andiamo a vedere dove li realizziamo, questi 3 attracchi. Uno è alle Porte Contarine... scusate, uno è sotto i Giardini dell'Arena, poco prima delle Porte Contarine. Per quale motivo? Vediamo, in quel punto lì, uno degli sviluppi importanti che può avere questo Piano, perché noi possiamo catalizzare e raccogliere tutto un turismo fluviale che utilizza le nostre acque, ma che non ha possibilità poi, di accedere in modo agevole alla città e quindi passa, vede le Mura, vede un po' di vegetazione, parte da Venezia, da Dolo, da quelle zone lì, passa, vede le nostre Mura e le nostre vegetazioni e torna indietro.

Noi, in realtà, vogliamo che questa via, questo canale di comunicazione, porti un valore alla città in termini anche di turismo e di economia, di interesse, che può esprimere la nostra città anche all'esterno dei nostri confini.

Dare la possibilità di poter scendere ai Giardini dell'Arena, e arrivare, quindi, immediatamente al centro storico, visitare immediatamente la Cappella degli Scrovegni o altri monumenti importanti, dà l'idea di quale segno vogliamo dare.

Gli altri 2 pontili ve li cito, uno è già stato realizzato, ed è quello al Parco Venturini Natale, quello di cui si parlava prima. Pontile, lo ribadisco, di proprietà del Comune di Padova, e lo utilizza il Comune di Padova. In questo senso è pubblico. E l'altro nel nascente Parco in via Cossa, forse questo nome non vi dice niente, però è quello poco prima...

(intervento fuori microfono)

Scusa, dopo... non interloquiamo. Poco prima del Ponte del Bassanello, dove c'erano gli impianti della Rari Nantes, anticamente. Apro e chiudo parentesi: è un Parco che vogliamo intitolare a Margherita Hack, tra l'altro.

Per quale motivo, quindi, li posizioniamo lì? Perché attraverso i nostri parchi, attraverso il nostro sistema del verde, vogliamo aumentare la fruizione dei cittadini padovani delle acque fluviali, e l'esempio del Venturini Natale, dove quello è diventato, ormai, un punto dove la gente, anche noleggiando una piccola imbarcazione, accede facilmente direttamente al fiume, diventa un'opportunità che si aggiunge alle tante altre, che i nostri operatori, gli operatori più storici, siano esse società turistiche, siano esse associazioni di tipo, invece, più culturale, già stanno facendo da molto tempo.

Su questo abbiamo già sviluppato i primi passi, tant'è che uno di questi pontili è già attivo e il Parco di via Cossa che sta nascendo, il futuro Parco Margherita Hack, lo stiamo già pensando, e il bando di assegnazione che stiamo progettando per darlo in concessione esattamente come altri parchi che abbiamo in giro, prevede già, nella sua impostazione originaria, un dialogo con il fiume e la possibilità di utilizzare questo tipo di servizio.

Quindi, ecco, sfruttare sia un'opportunità per il turismo, che un'opportunità per i cittadini padovani.

Lo dico anche perché, secondo me, va visto, questo Piano, anche rispetto al contesto economico in cui siamo, insomma. Io credo che avere una risorsa così preziosa, come le nostre acque, preziosa da tutti i punti di vista che avete anche evidenziato voi, ci chiama l'obbligo di doverla, come dire, sfruttare il più possibile, altrimenti, in un momento in cui si è anche in difficoltà, non sfruttare le proprie risorse può diventare, come dire, un errore anche imperdonabile, insomma.

E quindi penso sia alle società di navigazione, che hanno la possibilità di incrementare, per loro, ma anche per la città, un interesse che può anche creare e generare un valore economico importante, ma penso anche ai cittadini padovani, alle famiglie, che fanno chilometri, spendono soldi per poter, in qualche modo, godersi un week-end, un giro, ad apprezzare altre città, altri luoghi, altri posti, e oggi, invece, possono godere delle bellezze della propria città, magari non sapendo neanche che, proprio vicino casa loro, proprio nel cuore della loro città sono nascosti posti di questo valore.

Io credo che abbiamo bisogno di scommettere sulle potenzialità, il valore e le risorse del nostro territorio, a maggior ragione in un periodo come questo.

Sempre pensando al futuro: sta molto a cuore, anche a me, l'aspetto che avete evidenziato rispetto la manutenzione dei nostri corsi d'acqua.

Questo è un fatto, guardate, importante.

Qualcuno l'ha detto, giustamente, non è una materia che compete all'Amministrazione comunale, ma non per questo vogliamo, come dire, tirarci indietro.

Però io penso che questo Piano delle Acque ci consenta di poter avere una voce in capitolo più forte rispetto a prima per poter pretendere, da chi di dovere, una manutenzione che sia rispondente a quelle che sono le esigenze di questa città.

Cioè, prima Padova era una città che non aveva un Piano delle Acque, uno sviluppo della navigazione in qualche modo spontaneo, si chiedeva alla Regione un'attenzione, e via discorrendo, oggi lo chiediamo, forti del fatto che noi stiamo investendo, anche dal punto di vista normativo, e dal punto di vista delle risorse, su questo luogo. Su questo mi piacerebbe tanto fare squadra con le nostre società di navigazione e con le nostre associazioni, perché con una voce unica potessimo, questa volta, con più argomenti, dire quanto importante sia e quanto fondamentale sia, per lo sviluppo della nostra città, che lo stato delle sponde sia ottimale, che i fondali siano ben curati, penso anche alla situazione in cui versano alcuni ponti, proprio per poter dare più respiro e più possibilità di sviluppo a questo settore.

Apro una finestra. Si è parlato dell'importanza storica di questo luogo. Ci siamo dimenticati, lo dico io, che quest'anno si celebrano anche i centocinquant'anni dello Scaricatore, ed è un'altra pagina di storia delle nostre acque che, secondo me, in una serata come questa è giusto dirsi.

Vi rubo due minuti, sul metodo, che abbiamo utilizzato. Cioè, noi, prima di iniziare a stendere il Piano delle Acque, abbiamo convocato tutte le associazioni e tutte le società di navigazione, con un foglio bianco, e abbiamo chiesto, anzitutto, a loro, quali fossero le esigenze e le necessità per regolamentare la situazione, e con loro abbiamo seguito, con una serie di incontri e di riunioni, e poi abbiamo steso, passo passo, il metodo.

E poi voglio ringraziare gli Uffici, oltre al Settore Verde, anche il Settore Urbanistica e Commercio, e quindi l'Assessore Marta Dalla Vecchia ha lavorato con me per la stesura di questo Piano, perché si sono relazionati costantemente, con grande costanza, con gli Uffici della Regione, dei Sistemi Territoriali, del Genio Civile, e hanno composto, come dire, un quadro, che oggi ci consente di avere un Piano che è degno dello sviluppo che questa città merita in questo settore. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore Micalizzi. Passiamo alle dichiarazioni di voto. E' iscritto il Consigliere Ercolin. Prego.

Consigliere Ercolin (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Il nostro Gruppo, il Gruppo Misto, voterà senz'altro a favore, e volevo cogliere l'occasione, non ripetendo cose che sono state dette, per dimostrare il nostro apprezzamento per la sensibilità che è stata dimostrata.

Abbiamo partecipato all'escursione, su invito dell'Assessore Micalizzi, che è stato un bellissimo momento di marketing, di quest'iniziativa, e abbiamo capito meglio la valenza di quelle che sono le vie d'acqua nella città. Valenza turistica, commerciale ma, prima di tutto, anche culturale.

Sono d'accordo su quello che ha detto il Consigliere Pisani, relativamente alle Amministrazioni del passato, che hanno dimostrato, invece, relativamente a questa risorsa preziosa, a mio avviso, molta miopia.

La collega Boselli ha parlato delle funzioni di queste vie d'acqua nella città di Padova, comunicazione, commerciale, e ha parlato anche di funzione difensiva, nel passato.

Ora, io vorrei cogliere l'occasione per ricordare, e per chiedere che venga dimostrata la sensibilità che è stata dimostrata in questo progetto, anche per quella che noi abbiamo indicato più volte come tentativo di dare un contributo alla soluzione nel problema idrologico, e sto parlando dell'idrovia Padova-Venezia.

Non voglio andare fuori tema ma, a proposito di difesa, sto parlando di una difesa proprio da rischio idrologico. E colgo l'occasione per chiedere, appunto, che la stessa sensibilità, e la stessa attenzione venga riservata a questo. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Ercolin. La Consigliera Ostanel.

Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)

Io volevo, appunto, dichiarare un voto convintamente favorevole, per il fatto che, appunto, quello che è stato presentato oggi, ma quello che mi era stato già spiegato prima, prima che io diventassi Consigliere, nelle Commissioni che erano state fatte anche nella visita, mi sembra un progetto importante e realizzato, anche a livello proprio metodologico, in maniera buona, per il dialogo tra due diversi Settori, e mi è parso che dal progetto questa cosa si veda in maniera chiara e, soprattutto, non solo per la tutela che è stata data al sistema acque, e al sistema mura - quindi come, appunto, altri interventi prima di me lo hanno specificato - ma anche perché mi sembra che l'approccio, di pensare ad un turismo fluviale, nella nostra città, in maniera sostenibile, e quindi con un'attenzione forte alla questione ecologica, abbia, appunto, un valore importante, anche in epoca di crisi.

Quindi, secondo me, questo è un progetto fortemente positivo e quindi questa è la mia dichiarazione di voto.

Presidente Ruffini

Consigliere Toniato.

Consigliere Toniato (Italia dei Valori)

Sì, vorrei esprimere, anch'io, il mio plauso all'Amministrazione comunale per questo progetto, che mi vede convintamente favorevole e, *in primis*, ovviamente, all'Assessore Micalizzi, e mi fa piacere che questo tema sia stato discusso questa sera, in cui presenterò, anch'io, una mozione proprio riguardante il tema delle acque e, in particolare, sul Tronco Maestro.

Molti temi sono già stati affrontati dai Consiglieri che mi hanno preceduto, e penso che, poi, ci sarà, appunto, la possibilità, con questa mia mozione, di completare una discussione, che ritengo molto proficua per la città, e per lo sviluppo anche turistico, non solo sportivo e paesaggistico, del tema del Parco delle Acque. Grazie.

Presidente Ruffini

Allora, Consiglieri, io non ho altri iscritti per le dichiarazioni di voto.

Ci prepariamo per il voto. Scrutatori: Gaudenzio e Marchioro.

Pongo in votazione la proposta 119: “Parco delle Acque – I° stralcio - Progetto attracchi fluviali e regolamentazione degli spazi acquei. Approvazione”. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 31 Consiglieri votanti, 23 favorevoli, nessun contrario, 8 astenuti e nessun non votante. La proposta è approvata.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 120 o.d.g. (Deliberazione n. 56)**

OGGETTO: Delimitazione dell'ambito di intervento per la predisposizione di uno strumento urbanistico attuativo per il 1° stralcio di due aree di perequazione integrata in via Bordignon - via Toniolo, con contestuale approvazione di Piano-Guida. Ditta Consorzio Margherita ed altri.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 120 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Dalla Vecchia.

(intervento fuori microfono)

Prego. Un secondo solo. Ogni tanto il sistema va in tilt.

(intervento fuori microfono)

No, no, è proprio un problema di sistema, Assessora, non è che non funziona.

Allora, riusciamo? Non togliete le tessere.

(interventi fuori microfono)

Provi, ma non credo che funzioni nemmeno quello, Assessora Dalla Vecchia.

(interventi fuori microfono)

Non funziona neanche il tuo. Prego, ecco, Assessora. Prego.

Assessore Dalla Vecchia

Sì, si tratta di un'area che è compresa, tanto per capirci, fra Terranegra e Forcellini. Appunto, sono due aree di perequazione, ma oggi, qui, vi chiediamo di delimitare un ambito, ad Arcipelago, l'unico ambito, ad Arcipelago, che le comprende entrambe, con l'approvazione del Piano Guida, proprio per dare un'uniformità all'intervento, quindi, di un unico Piano Guida, e poi la delimitazione relativa al primo stralcio.

Perché definiamo un ambito ad Arcipelago? In parte è un'esigenza dei proprietari, ma questo è anche funzionale agli obiettivi dell'Amministrazione, perché in questo modo si può anche intervenire su una nostra esigenza, che è quella di ampliare la zona verde a favore di una scuola, la Falconetto, che si trova in quella zona, e che ha visto anche ridimensionare la propria area verde a favore, insomma, della creazione di una tensostruttura.

Quest'ambito, ad Arcipelago, così delimitato, ci permette anche di venire incontro a quest'esigenza.

Dicevo, l'ambito che andiamo a delimitare è molto ampio, si tratta di circa 130 metri quadri, su cui, con gli indici della perequazione, che tutti conoscete, di 0,25 metri cubi per metro quadro, sarà possibile costruire, all'incirca, 32 metri cubi, il tutto deve essere precisamente definito, una volta che la delimitazione permette, poi, di fare tutti i frazionamenti e gli eventuali calcoli, questo permetterà all'Amministrazione di avere un ritorno di un'area verde ampia, di circa 90 metri quadrati.

Il Piano è stato presentato in Commissione Urbanistica, e anche in Consiglio di Quartiere 3, proprio vista anche l'importanza della delimitazione che stiamo facendo. Entrambi hanno espresso parere positivo, e hanno chiesto che l'area contenga anche proprietà che attualmente non stanno aderendo al Piano, ma di cui, invece, noi chiediamo l'adesione, proprio per dare continuità ai servizi e ai relativi collegamenti, nonché alla possibilità di fare un intervento che, in qualche modo, sia equilibrato.

In Commissione, tra l'altro, si è parlato anche di invarianza idraulica, che, ricordo, questa verrà applicata e rispettata.

Chiedo al Consiglio di esprimersi in merito.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessora Dalla Vecchia. Apro la discussione generale sull'argomento. C'è nessuno che vuole intervenire su questa delibera?

(intervento fuori microfono)

Dichiarazioni di voto? Ostanel, prego.

Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)

Io, in realtà, questa è una delle delibere che non ho potuto discutere in Commissione, per il subentro tardivo, quindi vorrei fare una dichiarazione di voto, proprio perché l'analisi del progetto, che è stato presentato, anche se non è il progetto vincolante, ha, secondo me, alcune lacune, o perplessità, che io vorrei esprimere in questo contesto, che poi, magari, potranno essere recepite nel momento in cui il progetto verrà predisposto.

Prima di tutto volevo notare uno sforzo progettuale che è stato fatto, e quindi questa è la mia premessa e, soprattutto, quello che è stato detto rispetto alla scuola Falconetto, lo trovo una cosa importante, quella, appunto, di ridare una parte di verde che alla scuola, per varie vicissitudini, negli anni, era stato tolto.

Anche il fatto che si è, nella raccomandazione del Quartiere, tenuto conto dell'invarianza idraulica, e anche il fatto che i parcheggi, che sono previsti, non gli verrà dedicata un'area definita, ma verranno avvicinati alle eventuali abitazioni che vengono fatte.

Però, secondo il mio Gruppo, si poteva fare meglio, perché? Perché dalla descrizione del Piano, che non è ancora definitivo, però mi piacerebbe raccomandare, o riportare all'attenzione, il fatto che, avere un'ipotesi costruttiva, ma diffusa nell'area, non permette di avere un vero verde pubblico accessibile.

E, quindi, una raccomandazione che vorrei porre, è di limitare il sistema di costruzioni ad una stretta superficie necessaria per dover garantire degli standard, ma non permettere che il verde pubblico sia un verde inaccessibile al pubblico, ma che diventi un verde di risulta per l'edilizia privata. Ecco, questa è una delle prime raccomandazioni.

L'altra questione è il fatto che, come l'altro progetto che abbiamo visto, rispetto al Parco delle Acque, la progettazione pubblica...

Presidente Ruffini

Consigliera, io non so cos'è successo al tempo, perché, sinceramente... non funziona, vero? Scusi. Perché siamo in dichiarazione di voto. Quindi ha ancora un minuto e mezzo. Prego.

Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)

Scusate. Sì. L'ultima, è il fatto che la progettazione pubblica, volevo appunto raccomandare fosse tenuta in considerazione, proprio perché avere una progettazione tra il Settore Verde, il Settore Edilizia Privata e il Settore Urbanistica permetterebbe di avere un progetto chiaro sulla gestione del verde che viene, appunto, definito in quell'area e, secondo me, a questo livello di progettazione manca.

Quindi queste sono due delle raccomandazioni che a me interesserebbe inserire, anche se, appunto, l'ultima questione, che è il sistema perequativo, e spero che in futuro possa essere modificato, gli indici volumetrici sono ancora troppo alti.

Presidente Ruffini

Grazie. Ci sono altri che vogliono fare dichiarazione di voto? Prego, Cesaro.

Consigliere Cesaro (Partito Democratico)

Sì, grazie Presidente. Dunque, questa sera, noi andiamo ad approvare una delibera dove il nostro Gruppo è favorevole, che ha per oggetto la delimitazione dell'ambito dell'intervento per la predisposizione di uno strumento urbanistico attuativo per il primo stralcio di due aree di perequazione integrata in via Bordignon - via Toniolo, con contestuale approvazione del Piano Guida.

In effetti va riconosciuto che si tratta di un intervento, diciamo, importante, e andrà ad interessare la località di Terranegra.

Parliamo di un'area di perequazione integrata, che si svilupperà lungo via Bordignon. Quest'area, essendo molto estesa, la norma prevede, come stralcio minimo, la percentuale del 75%. A quest'area ne viene aggregata un'altra, sempre di perequazione integrata, per dare luogo ad un intervento ad arcipelago, da attuare per stralci, il primo è quello che vediamo oggi, il secondo verrà posto in essere in un secondo momento, ma sempre all'interno di detto Piano Guida.

Complessivamente la zona - per fare chiarezza - di perequazione è di circa 164.600 metri quadri, e il primo stralcio è di circa 129.636 metri quadrati, il volume edificabile è di circa 34.000 metri cubi.

Questo stralcio comprende una concentrazione volumetrica che vedrà sorgere case singole, bifamiliari ed edifici a schiera, un parco ed, eventualmente, un bacino di laminazione, che dovrà rispondere alla funzione di invarianza idraulica, proprio perché la funzione di invarianza idraulica è intrinseca e deve essere espletata nel progetto.

Dunque, ci sarà anche un cannocchiale verde, che andrà a creare continuità tra gli spazi verdi contigui.

Bisogna, inoltre, ricordare che l'inclusione nello stralcio della seconda area di perequazione integrata, risponde anche ad un interesse pubblico, in

quanto consente di avere in cessione un'area da porre a disposizione della vicina scuola.

Ricordo che il presente ambito è stato vagliato e discusso in Commissione Urbanistica, e approvato senza nessun voto contrario.

Pertanto, il nostro Gruppo, esprime parere favorevole.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Cesaro. Io non ho altri iscritti per le dichiarazioni di voto.

Quindi pongo in votazione la proposta 120: "Delimitazione dell'ambito di intervento per la predisposizione di uno strumento urbanistico attuativo per il primo stralcio di due aree di perequazione integrata in via Bordignon - via Toniolo, con contestuale approvazione di Piano Guida. Ditta Consorzio Margherita ed altri". Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Non togliete le tessere, per favore. Mi dite... perché non riesco a vedere?

(intervento fuori microfono)

L'ho chiusa, la votazione, sì, sì, l'ho già dichiarata chiusa. Abbiate un attimo di pazienza. Allora...

(intervento fuori microfono)

Sì, mi dà 8 non votanti, ma tutto il resto... bisogna contarli a mano? Non viene fuori il risultato.

(interventi fuori microfono)

Mi dice 8 a me, un attimo. Abbiate un attimo di pazienza, perché il sistema è un po' in tilt.

(interventi fuori microfono)

Allora...

(interventi fuori microfono)

No, no, Avruscio non c'è, non c'è.

Allora 31 Consiglieri presenti, favorevoli 21, 1 contrario, 1 astenuto e 8 non votanti. La proposta è approvata.

(Esce il Consigliere Cruciato – Sono presenti 30 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 105 o.d.g. (Deliberazione n. 57)**

OGGETTO: Mozione: La città di Padova a difesa del suo decoro.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 105 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Salmaso.

(interventi fuori microfono)

E' tutto bloccato, mi dicono che non funzionano i microfoni. Abbiate un attimo di pazienza, io... Adesso prende il microfono, prende il gelato.

Eccolo qua. Prego, Consigliere Salmaso.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Grazie, signor Presidente, grazie alla signora Salmistraro.

Questa mozione, stranamente, stavo dicendo poc'anzi, arriva in discussione anche abbastanza velocemente rispetto alla consuetudine di questo Consiglio, perché è stata depositata a metà giugno, sarà forse perché anche la maggioranza condivide, e l'Amministrazione anche, l'oggetto di questa mozione, che io reputo un atto d'amore nei confronti della nostra città.

Allora, io sono, l'ho sempre detto, uno che cerca di proporre qualcosa che serva alla città di Padova, più che fare grandi proclami internazionali, o intenzionalistici, e credo che la difesa del decoro di Padova, ovvero la difesa di quei monumenti, di quelle strade, di quei palazzi, di quegli angoli storici che caratterizzano, volente o nolente, Padova, debbano essere preservate da quella forma di arte - per alcuni arte, per altri puro atto vandalico - che, a volte, spesso purtroppo, dà oggetto a critiche, ma soprattutto a esborsi economici per rimettere a posto, quello che è stato imbrattato.

Faccio un esempio. Alla città di Padova costa circa, annualmente, l'ultimo anno è stato di 200.000 euro per le casse comunali - grazie -, e per quanto riguarda, invece, la parte privata, nulla mette il Comune, e i singoli privati devono pagarsi per ripulirsi i muri o le porte di ingresso, i garage, e quant'altro.

Quando presentai questa mozione feci un reportage, molto veloce, quattro vie di Padova, che collegano il Palazzo Moroni fino all'Ospedale Civile, prese a caso, quindi... via San Biagio, via Santa Sofia, quindi vie anche centrali, storiche, quindi anche di importanza, in un luogo non abbandonato, decentrato, e devo dirvi che ho riempito solamente... più di 70 - 70 - a titolo esemplificativo, 70 imbrattamenti, con firme, disegni, e quant'altro.

Vedete, io non sono contrario all'arte dei writers, anzi, io l'approvo, mi piace.

Ci sono, è vero, come può sostenere anche il Consigliere Pisani, ma come ognuno di noi, la bellezza, da come viene giudicata, ognuno ha una propria sensibilità, però c'è modo e modo di farla.

Allora, io credo che, se io dovessi scrivere una frase o un disegno, per quanto bello possa essere, su un muro del Cinquecento, piuttosto che su una colonna dorica, piuttosto che sul muro di una casa privata, può anche essere che non rispetti quella società in cui io mi auguro di esistere. Un po' quello che succede in tutte le città.

Faccio un esempio più grande: Milano. Pensate che a Milano, ogni anno, spendono 6 milioni di euro per ripulire la città. 6 milioni di euro.

Allora, il Codice Penale prevede una multa, anche con la reclusione fino a 2 anni, per quanto riguarda, eventualmente, il pizzicare - passatemi il termine - in flagranza di reato, quindi recidivo, la stessa persona che imbratta i muri.

Ora, la proposta che ho fatto e spero che possa essere condivisa, me lo auguro, ma credo anche di sì, perché abbiamo concordato un emendamento comune con la maggioranza, per quanto riguarda questa proposta, essendo una macro proposta che tocca e inerisce diversi punti, difatti nel dispositivo si chiede di creare una banca dati in modo da poter identificare, eventualmente, qualora si dovesse pizzicare in flagranza di reato, la persona.

Non è facile avere un vigile per ogni via e soprattutto a determinati orari, quando vengono fatti, questo sarebbe anacronistico, però potrebbe essere uno strumento, catalogare, in modo da poter anche assegnare tutti quanti quei disegni, quegli imbrattamenti e quindi dargli una figura, un nome, a quella, eventuale, persona pizzicata.

Tra l'altro si chiama "modello londinese", perché è stato applicato proprio a Londra, durante, se non ricordo male, i giochi olimpici, qualche anno fa e ha prodotto una serie importante di risultati.

Come ad esempio, identificare - altro passaggio secondo me importante - per non tarpare la volontà e anche l'estro artistico dei nostri giovani o anche meno giovani, comunque, chi si impegna o, comunque, vuole esprimere la propria arte. Noi abbiamo due Licei Artistici a Padova, importanti: il Selvatico e il Modigliani e non solo, abbiamo anche diverse associazioni, anche di writers stessi.

Pertanto credo che un progetto, come ad esempio è stato fatto - mi sono documentato - il "Progetto Murarte" di Torino, per esempio, dove sono identificate delle zone, da parte del Comune, nel potere utilizzare e sviluppare la vena artistica di queste persone.

Addirittura credo che possa, l'Amministrazione comunale, coinvolgere tutte le categorie economiche della città e gli altri soggetti e associazioni, interessati per materia.

Credo, com'è già stato fatto in Comuni più piccoli - cito, solo a titolo esemplificativo per rimanere nel Veneto, il Comune di Preganziol - un Regolamento comunale a tale riguardo, perché, ripeto, 200.000 euro, se proporzionati ad una città come Padova, non sono pochi e magari, se quei soldi fossero investiti nel Sociale o, comunque, in quella compartecipazione anche economica, famiglie che in questo momento stanno passando un momento di crisi, e non è solo retorica, potrebbe essere anche un messaggio politico, in senso stretto, utile.

Ecco, non voglio poi, leggervi tutti i dispositivi, che spero abbiate anche visto, proprio perché tutto, come si dice sempre, nella prevenzione, ad esempio, negli Stati Uniti e precisamente a Philadelphia, erano nati proprio dei corsi finalizzati, nelle scuole, per combattere il vandalismo. Questi corsi, queste sensibilità, dimostrate dalle Amministrazioni nei confronti dei giovani, ha prodotto, in 10 anni circa, un calo quasi del 20%, c'è chi dice 8, c'è chi dice 35, io sono andato ad una media ponderata, circa, degli imbrattamenti nella città.

Quindi, anche là, può essere una previsione da farsi.

Ecco, è stato distribuito - utilizzo, quindi non faccio perdere a questo Consesso, altri due minuti, senza dover riprendere per giustificare - ho visto due emendamenti, così evitiamo di rileggere.

Allora, il primo, che io non ho sottomano, però l'ho letto prima e mi auguro che sia... sta per essere - eccolo qui - distribuito, grazie, che, per quanto riguarda il sostitutivo, il secondo punto del dispositivo, proposto da Berno e altri, emendamento n. 1: "l'Amministrazione comunale... di individuare... con le parole Amministrazione comunale a continuare ad individuare" lo accetto e, per quanto riguarda i punti in aggiunta alla premessa, cioè, li leggo "sentita la necessità di distinguere azione di imbrattamento rispetto a reali realizzazioni di valore artistico, capaci di dare suggestioni inedite, rivalutando pareti spesso degradate, e riconosciuto il valore artistico di alcuni autori e scuole padovane, che testimoniano la vivacità culturale della nostra città anche in questo settore", come anche già detto nel mio intervento, per me nulla osta, anche se erano inseriti nella premessa, perché, insomma, vanno solo a rafforzare quanto proposto.

Per quanto riguarda, immagino, un emendamento 2, o comunque lo faccio mio, a questo punto, al punto 5: sostituire il punto 5 con “constatato che imbrattamenti e degrado, in genere, su pareti e sottopassi, vagoni, bus, sfociano spesso in vandalismi incivili, purtroppo condivisi da migliaia di Enti pubblici”, va beh, io lo faccio perché è esattamente quello che c'è già scritto in forma diversa, però se la sensibilità vuole, lo faccio mio, quindi anche questo è accettato.

E quindi chiudo, avendo trattato in 10 minuti, anche gli emendamenti. Grazie.

Presidente Ruffini

Consigliere Salmaso, prima di aprire la discussione generale - non ho capito - c'è un altro emendamento che ha fatto lei, un autoemendamento? Perché io non l'ho visto, questo emendamento.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Eccolo qui. No. Mi è stato proposto dal Consigliere Berno...

Presidente Ruffini

Sì e quello l'ho visto, l'abbiamo distribuito.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

No, no, un altro emendamento mi ha proposto, qua, *brevi manu*, che faccio mio e deposito, a questo punto o se lo vuole depositare, non lo so...

Presidente Ruffini

No, no, ma fatemi capire, è uno o sono due, gli emendamenti?

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Consigliere Berno, questo lo presenta lei?

(interventi fuori microfono)

Presidente Ruffini

Eh, ma lo dobbiamo...

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Certo.

Presidente Ruffini

...comunque è una modifica, dobbiamo distribuirla e dobbiamo darla al tavolo... Va bene? Benissimo.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Eccolo qua. Lo porto io.

Presidente Ruffini

Allora, apriamo la discussione sull'argomento. Facciamo le copie e le distribuiamo. E' iscritto a parlare il Consigliere Tiso? Prego.

Consigliere Tiso (Partito Democratico)

Un minuto, non di più. Per ricordare solamente che a Padova esiste un Regolamento per i writers, che è stato approvato da questo Consiglio circa 2 anni fa, è stato vinto un progetto, a livello nazionale, finanziato dal Ministero della Gioventù, allora Ministro Meloni, tra l'altro sono andato io, personalmente, a Roma a presentarlo ed è stata fatta anche una mostra di

artisti di strada, in piazza Cavour, spero che qualcuno se ne ricordi, una straordinaria, tra l'altro, di questi ragazzi, di queste associazioni che stanno seguendo il progetto del Comune di Padova e il Regolamento, avendo degli spazi, naturalmente e sanno benissimo che cosa voglia dire imbrattare i muri per strada.

Naturalmente vengono valorizzati artisti straordinari, cito uno per tutti, Kenny Random, nella nostra città.

Credo che questo vada sottolineato. Tutto quanto qua, molto semplicemente.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Tiso. La Consigliera Ostanel.

Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)

A me sembra, appunto, che il dispositivo abbia una... cioè, per me una difficoltà: quella di dividere poco e di distinguere, non in maniera netta, tra l'arte urbana e, appunto, il vandalismo, tanto più che, anche gli stessi writers, che sono appunto quelli che si occupano di arte urbana, denunciano i "tag", che sono quelle scritte inutili nella città, che sono effettivamente atti di vandalismo.

Quindi mi sembra che il dispositivo, in generale, distingua troppo poco tra queste due forme di diverso approccio all'arte urbana e come ricordava prima il Consigliere, in realtà, a Padova, ci sono opere che devono e continuano ad essere tutelate.

In più, appunto, giovedì saremmo in Commissione per discutere, spero in maniera animata, il Regolamento di Polizia urbana, che ha, secondo me, tanti punti che possono essere emendati e modificati, all'interno del quale c'è anche un punto relativamente a questa questione.

E quindi, non per fare dell'arte urbana una cosa da gestire tramite l'utilizzo di specifiche "Forze", come ad esempio lei prevede, appunto, nel dispositivo, su cui io non sono d'accordo, non credo che bisogna impegnare delle "Forze" per tutelare la città, anche perché sono impegnati in molte altre questioni, ma appunto, giovedì se ne discute e quindi penso che quella sia

una sede dove poter dire cosa fare in questa città, per distinguere tra atti di vandalismo e invece arte urbana.

Ecco, questa è la mia opinione.

Presidente Ruffini

Consigliere Gaudenzio.

Consigliere Gaudenzio (Partito Democratico)

Sì, grazie Presidente. Anch'io, brevissimo, per dire che conosco molti residenti del centro storico, le cui case sono state fatte oggetto di questi benedetti "tag", che sono davvero quanto di più contrario al decoro e quanto di più insensato, una forma, direi, proprio stupida per abitare la città e per rovinarla, di fronte agli occhi, non solo dei padovani, ma anche di quanti la frequentano come turisti.

Conosco, d'altro canto, anche molti writers, anche persone a me care, amici, anche davvero vicini e occorre in qualche modo, che questo Consiglio comunale tenga davvero separati questi due mondi, come diceva la collega Ostanel, perché, in un caso, si tratta di, probabilmente nella maggior parte, stupidaggini da ragazzini poco educati, però bisogna dirlo, perché altrimenti si fa finta di niente e in qualche caso, sicuramente, vandalismo puro e semplice; nell'altro caso, invece, si tratta di forme di arte, anche riconosciute a livello internazionale e alcuni dei nostri, anche senza citare il più famoso, diciamo, dei nostri writers, vanno in giro per l'Europa, sono stati invitati in giro per l'Europa per le loro opere.

So anche ed è l'occasione per ricordarlo al Consiglio, che l'Assessore Micalizzi aveva trovato un prodotto, con il quale è possibile detergere i muri in sicurezza, in un periodo molto rapido di tempo e questo aiuterebbe, di certo, anche i residenti, che hanno sofferto questi vandalismi, a sentirsi un pochettino più vicini anche all'Amministrazione e mi auguro che questo intervento possa arrivare quanto prima, compatibilmente con le operazioni di cassa, che so quanto mai complicate.

Mi fa piacere, comunque, in ogni caso, che si possa essere d'accordo su una mozione, perché è un modo con il quale si inizia un dialogo su temi di civiltà, che è giusto intraprendere insieme.

(Escono i Consiglieri Terranova e Foresta – Sono presenti 28 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie. Consigliere Ercolin.

Consigliere Ercolin (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Devo dire, con molta franchezza, che, se da un lato apprezzo la sensibilità che ancora una volta, sull'ennesima tematica, ha dimostrato il collega Salmaso, dall'altro, sono molto perplesso su questa mozione, perché mi chiedo: quanto può essere realizzabile questo progetto?

Io non conosco il modello londinese, però immagino che le "Forze" a disposizione e le risorse a disposizione, in occasione delle Olimpiadi, fossero assolutamente diverse, proporzionalmente con la nostra città.

Qui bisognerebbe, senz'altro, fare un'analisi costi-benefici, e capire se noi abbiamo le risorse per fare questo, la banca dati, eccetera.

Mi soffermo, esprimendo ancora una volta un pensiero laterale, come ho fatto prima con l'idrovia Padova-Venezia, sull'aspetto vigili.

Ora, io, nel febbraio del 2010 presentai una mozione, approvata all'unanimità, sulla "Padova città amica della bicicletta", sul tema della sicurezza e quindi sul fatto che, a un certo punto, il non adempimento del Codice Stradale venisse sanzionato.

Il tema venne, poi, ripreso dalla collega Lincetto e siamo arrivati, ad oggi, in cui assistiamo, in maniera sempre più pericolosa, a queste biciclette senza luce, in senso contrario, eccetera, eccetera. Dove sono i vigili? Dove sono? Basterebbe metterne qualcuno come deterrente, eccetera.

Se non abbiamo le risorse per fare questo, mi chiedo se abbiamo le risorse per fare quest'altro. Grazie.

(Esce il Consigliere Bordin – Sono presenti 27 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Il Consigliere Grigoletto.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Grazie. La differenza tra artisti e imbrattatori la fa il Codice Penale, Consigliere Gaudenzio, il 635. Se lo va a leggere...

Quindi: chi imbratta muri in centro storico, dentro le mura - lo dice il Codice Penale - è punito con la reclusione fino a un anno. Fine dei discorsi. Fine dei discorsi.

Mi sarebbe piaciuto che, quando li ho fatti arrestare io, per ben due volte, in due occasioni distinte, una che è andata a finire sui giornali e l'altra, più recentemente, 10 giorni fa, erano in 8, li ho fatti beccare in via Roma, da due Volanti, dopo che li ho seguiti due ore e mezza, il Comune si fosse costituito Parte Civile, invece di fare gli annunci su "Il Mattino di Padova", che è contrario ai writers o, comunque, ha annunciato la guerra senza quartiere ai writers, che poi sono facilmente identificabili perché, forse scappa, che a qualcuno, fanno parte di alcuni centri sociali ben noti in città, a cui, dopo, l'Amministrazione dà delle ampie aree anche per fare le proprie manifestazioni, o sbaglio io?

Ha visto cosa c'era mercoledì scorso in piazza delle Erbe, Consigliere Gaudenzio? Ha visto cosa c'era in piazza delle Erbe? Ci saranno state 2.500 persone e resto basso come stima. Avevamo 4 bar abusivi di vendita di birra, avevamo un baracchino, un bel palchetto, in cui suonavano la musica senza permessi, senza contare, chiaramente, tutte le bottiglie che sono in giro che, dopo, l'APS-ACEGAS deve cominciare a raccogliere dalle 04.00 di mattina, facendo un lavoro extra, a tutti i nostri netturbini, visto che la TARES, sicuramente, questi non la pagano. E sono discorsi da anni.

Il problema è solo questo. Il problema principale, caro Consigliere Gaudenzio, è: elettorato vostro. Elettorato vostro. Quindi si utilizza una specie di finta severità sugli annunci e sui giornali e poi non si persegue nessuno.

Mi pare che per il consigliere Aliprandi il Comune si sia costituito “Parte Civile” subito, giustamente, perché ha fatto dichiarazioni, su Facebook, indegne. Eh, per lo stesso motivo dovrebbe costituirsi “Parte Civile” verso quei writers, che ho fatto arrestare io, in Questura, con cui ho fatto la denuncia il giorno dopo, mi aspettavo che il Comune si costituisse “Parte Civile”. Codice Penale con Codice Penale, oppure abbiamo sempre due pesi e due misure, com’è caratteristica del vostro partito? Già a livello nazionale, ci manca solamente a livello locale. Abbiate il coraggio di perseguirle, queste robe qua, non con il mezzo discorsetto, al microfono, in Consiglio comunale.

(interventi fuori microfono)

Sì, né falco, né colombe, sicuramente non sono un tordo, però, caro Capogruppo.

(interventi fuori microfono)

Ecco, l’unico uccello che non sono, non sono un tordo.

(interventi fuori microfono)

Bene, già usata, te la replico. Visto che hai tirato fuori falco e colombe.

Presidente Ruffini

Lasciamo lo zoo fuori.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Quindi mi piacerebbe, siccome voi cominciate a fare qualche fattino a ridosso della campagna elettorale, per far vedere che, insomma, l’argomento principale dove sarà... chiaramente la campagna elettorale sarà la sicurezza e

il degrado, questo è fuori discussione, questo argomento qua ve lo siete guadagnato, quindi preparatevi. Mi piacerebbe che, giustamente, per buttare un po' di fumo negli atti agli elettori, faceste qualcosa di più del discorsetto.

Lei sa quanto spende il Comune per ripulire i muri? Faccia accesso agli atti e veda.

(interventi fuori microfono)

L'anno scorso erano circa 90.000 euro, quest'anno, con le manutenzioni, abbiamo già passato i 100.000. Cioè, abbiamo i soldi dei cittadini da buttare via così? Mi pare che venga dalla fiscalità generale, quel bilancio lì, o no? Spese correnti con spese correnti, entrate correnti, spese correnti. Quindi IMU, addizionale IRPEF.

Dopo: l'Amministrazione non ha abbastanza soldi. Eh, ho capito, non ha abbastanza soldi. Non c'è più.

Però questo me lo sono sentito ripetere per 4 anni: non ci sono abbastanza soldi. Cerchiamo di risparmiarli anche in questo modo.

Quindi mi aspetto che lei si costituisca "Parte Civile" verso la mia azione che ho fatto in Questura. La stanno aspettando, basta firmare. Grazie.

Presidente Ruffini

Il Vice Presidente Avruscio. Prego.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Io intervengo per fare i complimenti al Consigliere Salmaso, che ci ha portato alla firma di questa mozione.

E' una cosa di cui, effettivamente, si parla poco, sentita da tutti, ma, insomma, la città non si sporca. Non si sporcano le strade, non si lordano i muri.

Vedete, io, già da quando ero studente qui a Padova, che notavo

questa “protesta politica” si chiama, quando si scriveva sui muri “1, 10, 100, 1000 Moro”, eccetera e quella era una “protesta politica”, poi ci sono i cosiddetti writers, cioè quelli che devono, insomma, manifestare la loro arte vera o non vera che sia e poi ci sono quelle altre scritte, per esempio, nella scuola di via Cavalletto, vicino casa mia, per cui era stata appena... di nuovo affrescata, insomma, di nuovo e allora vedi la scritta “Sabrina ti amo, tuo Ciccio”, oppure “T.V.B.T.B.”, eccetera e compagnia bella.

Allora, noi possiamo mettere tutte le regole che noi vogliamo, però, secondo me, la civiltà si costruisce con le generazioni, ne basta una per distruggerla, ne basta una, però per costruire gli atti di civiltà, eh, insomma, ci vogliono esempi, ci vuole la scuola, ci vogliono gli insegnanti, perché se su una scuola un ragazzo scrive queste cose, insomma... ci vuole la famiglia.

E queste sono cose che, se si disgrega la famiglia, se si disgrega la scuola, se la scuola non funziona e allora noi queste scritte, è inutile, noi possiamo mettere tutte le... come dire, le punizioni che vogliamo, anche corporali, se vogliamo, però, alla fine, il fenomeno non viene risolto e affrontato.

Si fa riferimento a Londra, si fa riferimento ad altre città europee, ma... noi siamo sottosviluppati rispetto a Londra, rispetto ad altre città europee. Basta andare in giro e vedere, insomma, il grado di civiltà che c'è rispetto al nostro... il grado di organizzazione.

Poi, non è che lì sono città dove non succede nulla, per carità di Dio, cioè, parliamoci chiaramente, però, come livello di civiltà... basta vedere anche Berlino, o altre città.

Evidentemente, c'è anche questo da dire, che nelle altre città europee ci sono degli spazi, delle politiche per i giovani, che noi, effettivamente, non abbiamo. Noi siamo una città universitaria, siamo una città di cultura, però quali politiche giovanili ci sono? Oltre allo spritz, oppure a... come si chiama, la Fiascolada? No, non è la Fiascolada...

(interventi fuori microfono)

Il Botellon, ecco bravo, sì. Dove vanno i nostri ragazzi, voglio dire? Quali spazi hanno a disposizione?

Ora, per carità, sono sempre cose diverse, però, a mio parere, l'Amministrazione deve dare il buon esempio. Deve dare il buon esempio, deve costruire degli spazi, deve far capire che certe cose vanno bene e certe altre no. Questi messaggi, secondo me, l'Amministrazione li dà in maniera confusa, nelle intenzioni, forse, ma non nella pratica, non riesce a costruire dei modelli.

E, allora, ben vengano queste mozioni, ben venga il parlare di queste cose.

Io, ripeto, credo poco nelle sanzioni, che poi dopo non si applicano, che poi dopo non si vedono, che poi dopo non... io credo molto nella costruzione dell'educazione e della civiltà che viene dal basso, viene dalla famiglia, viene dalla scuola, viene soprattutto da quello dell'utilizzazione di spazi, che siano condivisi, e per tutti.

Presidente Ruffini

Grazie Vice Presidente Avruscio. Io non ho altri iscritti a parlare, quindi do la parola al Consigliere Salmaso per la replica. 10 minuti.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Devo parlare per 10 minuti, 9 davvero? Scherzo, scherzo.

No, intanto ringrazio del dibattito, anche se, come dire, c'è quest'animosità per chiudere quanto veloce, però anche per rispetto per chi è intervenuto, farò dei flash di 10 secondi per ciascun intervento.

La Consigliera Ostanel. E' stato voluto il dispositivo in questo modo, perché non si può... io non ho questa, come dire, megalomania, piuttosto che presunzione, di dire cos'è artistico e cosa non è artistico e credo che neanche il Comune possa. Io credo che la libertà artistica sia insita in ognuno di noi e si debbano dare gli spazi consoni per poterla esprimere. Certo che, anche se ci fosse il miglior writers del mondo, secondo l'opinione comune, che mi dipinge sopra un dipinto del Botticelli, piuttosto che, non so, quale la porta di Palazzo Moroni, molto probabilmente avrei qualcosa da dire. E' stato voluto.

Tra l'altro, quello che citava lei, del Regolamento della Polizia, mi fa solo piacere che sia stato inserito, infatti, quando lo depositai non c'era, quindi... era ancora in fase.

Secondo. Consigliere Tiso, ha fatto bene a ricordare che c'è già un Regolamento che, secondo me, va ampliato, ma comunque quello... lui parla di quello di gennaio, se non sbaglio, del 2011.

Ringrazio il Consigliere Gaudenzio per l'apertura e, ripeto, amici o non amici, associazioni o non associazioni, credo, privatamente e pubblicamente, che io voglio avere lo stesso rispetto che pretendo dagli altri.

Quindi, se io voglio esprimere la mia vena artistica, lo faccio non sul portone di casa di uno o un altro. Questo non l'ha detto lei, chiaramente, nei confronti dei suoi amici, ma mi piace ribadirlo, nel senso che le associazioni, anch'io ne conosco diverse, però vanno ad esercitare dove possono o dove sono autorizzate.

Consigliere Ercolin, come sempre ha fatto una cosa giusta, un'attenzione giusta: cosa serve fare una mozione, se non ci sono le risorse? Le risorse, però, vanno anche indirizzate.

Qui dentro abbiamo discusso, in quest'Aula, più e più volte, ad esempio, del commercio abusivo. Ci sono stati dei Consiglieri che si sono autodenunciati, dicendo che... c'è una legge nazionale, oltre che un Regolamento comunale. E cos'è stato fatto? Niente. Non è vero, qualcosa è stato fatto, quando c'è il mercato io vedo, qualche volta, qualche vigile che va.

C'è un'indicazione di massima che, giustamente, in base alle "Forze" che sono presenti, può essere data.

Io credo, guardi, Consigliere, che se mettessero 3-4 vigili, in qualche via, contromano e cominciassero a dare l'esempio, salvo che i nostri Giudici, in Cassazione, dopo dicano che andare contromano sotto il portico comunque è lecito, chiaramente, forse, danno un esempio e si possa non rispettare.

Quindi è un'indicazione dell'Amministrazione, fare, in questo caso, un'azione deterrente.

E chiudo con l'intervento del Consigliere Avruscio. Concordo pienamente che, come ho scritto anche su due punti di questa mozione, sia la prevenzione, la consapevolezza, i valori, anche a partire dalla famiglia, ma anche nella società, che possono fare la differenza.

Io ho citato solo due esempi, non volevo prenderli come modello perché anche a Padova vengano fatti, però vorrei far vedere, su una città dove la vena artistica, i writers, è nata, cioè gli Stati Uniti d'America, in città come Philadelphia, che per un 75% era imbrattata completamente, nel giro di 15 anni, con la prevenzione a scuola, c'è stato un miglioramento del 30% e, scusate, non è poco, secondo me.

Ecco, il modello londinese era contestuale al caso, è ovvio che la Polizia londinese non può essere paragonata con la Polizia di Padova, è chiaro questo. Va beh.

Ecco, quindi ringrazio tutti della partecipazione e, soprattutto, dell'apporto che avete dato. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Salmaso. Allora, passiamo alle dichiarazioni di voto. Consiglieri.

Allora, vi dico anche che dobbiamo votare per alzata di mano.

(interventi fuori microfono)

Eh, beh, non funziona il sistema. Perché se spegniamo è possibile che non si riaccendano nemmeno i microfoni, quindi mi hanno detto di non correre questo rischio.

Allora, gli scrutatori sono Marchioro e Gaudenzio, ma adesso siamo alle dichiarazioni di voto e si è prenotato il Consigliere Cavatton. Prego.

Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Sarò brevissimo, ma non intendo quantificare la durata del mio intervento, per poi non essere ripreso dai colleghi.

Dispiace anche al Gruppo del Popolo della Libertà che il dispositivo della mozione, in votazione oggi, risulti opaco, perché non distingue tra gli artisti, quasi tutti parenti del collega Gaudenzio e, invece, quanti imbrattano soltanto i muri.

Io posso ritenere opportuno che ciascuno di noi, non quanto Consigliere comunale, ma quanto cittadino, possa pretendere il rispetto dei muri della propria città e possa anche evitare di lodare i writers, pur quando abbiano un riconoscimento di natura artistica, ma farsi venire semplicemente un blocco intestinale quando si vedono i muri imbrattati.

Tra l'altro il Comune, che spende piuttosto abbondantemente, i denari di tutti i cittadini, anche per risolvere o, in qualche modo, come dire, cercare di porre un freno a questa situazione, poi, di solito, interviene in maniera ben poco ortodossa. Casa mia è stata fatta oggetto di scempi continui e ripetuti, e se la muratura era di rosa antico, e l'artista la affrescava con il nero, il Comune ricopriva la scritta con il grigio, creando, poi, dei guazzabugli allucinanti.

Pertanto, il Gruppo del Popolo della Libertà vota convintamente a favore della mozione del collega Salmaso, ringrazia quanti, anche della maggioranza, abbiano dato il loro contributo per renderla il più, come dire, commestibile possibile e vi ringrazio per l'attenzione.

(Esce il Consigliere Carraro – Sono presenti 26 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Cavatton. Non ci sono altri che vogliono intervenire?

Allora, adesso gli scrutatori mi devono aiutare nel conteggio dei voti.

(interventi fuori microfono)

Voto palese. Un braccio solo, mi raccomando, perché poi gli scrutatori... Allora, gli scrutatori mi devono dare una mano, Marchioro, Gaudenzio, venite fuori.

(interventi fuori microfono)

No, no parenti, lei ha detto “amici”, non ha detto “parenti”, si è sbagliato, Cavatton.

Allora, siamo 27 i presenti, giusto? Presenti 27.

Allora, pongo in votazione la proposta 105: “La città di Padova a difesa del suo decoro”. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Chi è favorevole? Contate, per cortesia, i favorevoli. A me risultano 27 votanti. Beh, le schede, se non sono... le hanno tolte. Chi è contrario? Ostanel. Astenuti? Ma scusi, lei non aveva votato a favore, Consigliera Dalla Barba? No, io avevo visto il braccio alzato, prima. No?

(interventi fuori microfono)

Va bene. 4 astenuti. Tornano i conti? Sì.

(interventi fuori microfono)

22, 1, 4. Va bene. A noi ci risultano 27.

(interventi fuori microfono)

I non votanti? Chi è che non partecipa al voto? Nessuno.

22 favorevoli, 1 contrario, 4 astenuti? Bene. I conti tornano.

(Esce il Consigliere Cavatton – Sono presenti 25 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 47 o.d.g. (Deliberazione n. 58)**

OGGETTO: Mozione: Studio di fattibilità per la navigabilità del tratto fluviale Tronco Maestro-Piovego, dalla Specola fino a Porte Contarine.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 47 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Toniato.

Consigliere Toniato (Italia dei Valori)

Sì, grazie Presidente. Beh, come dicevo prima, mi fa piacere che questa mozione possa essere presentata la sera stessa in cui si è discusso la delibera presentata dall'Assessore Micalizzi, sul primo stralcio del progetto Parco delle Acque.

Questa mozione, che avevo depositato un po' di tempo fa, era nata da una suggestione, in una sera d'estate, quando, a bordo della Padovanella, avevo navigato dalle Porte Contarine fino a Ponte Tadi, e dalle Porte Contarine al Castelnuovo, fino alla Golena San Prosdocimo.

In questo giro notturno, poi rifatto anche alla luce del sole, assieme agli altri Consiglieri, ho potuto apprezzare alcuni scorci di Padova, che non conoscevo e che, comunque, non sono visibili, se non dal fiume.

Mi sono reso conto della ricchezza che il percorso fluviale rappresenta

per la nostra città e, allo stesso tempo, non ho potuto non interrogarmi sullo stato di degrado e di abbandono dei nostri corsi d'acqua cittadini, in alcuni tratti ai limiti della praticabilità di navigazione, a causa di alghe, fango, arbusti e vegetazione spontanea.

E' stata, senza dubbio, un'esperienza educativa, che mi ha fatto riflettere e mi ha posto delle domande su alcuni interventi, che mi sembrano quanto mai urgenti, al fine di rivalutare quella che ritengo una grande risorsa della nostra città, in termini storici, culturali e di promozione turistica.

Il Piovego necessita, certamente, di una pulizia da alghe e sterpaglie, che mi auguro verrà fatta presto, all'interno di questo progetto molto interessante del Parco delle Acque, poiché rischiano di impedirne, seriamente, proprio la navigazione. Ma necessita anche di una sensibilizzazione, io credo, a livello di opinione pubblica.

Il Tronco Maestro rappresenta, invece, una grande opportunità per la città. Il Tronco Maestro, lo ricordo, è quel tratto di naviglio interno alla città di Padova, che va dal Bassanello alla Specola, fino alle Porte Contarine.

Nel settembre del 2010 il Consigliere regionale, Pipitone, ha presentato la proposta di legge regionale per la navigabilità del Tronco Maestro, una proposta che poi è stata sottoscritta anche da altri Consiglieri padovani – ricordo Ruffato, Padrin e Ruzzante - a riprova del fatto che c'è un'unità di intenti fra i diversi partiti o, quantomeno, una stessa sensibilità in ordine alla realizzazione di questo progetto.

Perché la Regione? Ricordava anche prima la Consiglieria Boselli, c'è una questione di competenze e volevo ricordare brevemente quali sono.

Con il decreto del Presidente della Repubblica del 24 luglio '77, n. 616, e successive modifiche e integrazioni, faccio riferimento in particolare all'articolo 79, sono state trasferite alle Regioni le funzioni amministrative dello Stato in materia di navigazione e porti lacuali. Pertanto è la Regione del Veneto l'Ente preposto a decidere in materia e quindi è una legge regionale che può consentire di classificare o meno navigabile il Tronco Maestro.

Ma prima della legge - e questo è il risultato che si è ottenuto, anche con un proficuo lavoro e una positiva discussione della mozione, in Commissioni congiunte I e V - si pone la necessità di redigere uno studio di fattibilità sulla navigabilità del Tronco Maestro, anche al fine di consentire ai competenti Enti: Genio Civile, Sistemi Territoriali S.p.A. e Ispettorato di

Porto, di provvedere alle opere di conservazione e manutenzione del tratto fluviale in questione.

Io ritengo, personalmente, che la navigabilità del Tronco Maestro rappresenterebbe un'opportunità di sviluppo economico, in particolare, ovviamente turistico, per Padova, trattandosi di un suggestivo percorso fluviale nel centro storico cittadino, di notevole interesse, un percorso che unirebbe, in una sorta di tratto simbolico, per via d'acqua, la Cappella degli Scrovegni con il Castello dei Carraresi, due splendide testimonianze dell'epoca medievale.

Mi pare sia stata accolta con curiosità e anche con una, credo, buona condivisione d'interesse, la proposta dell'Assessore Micalizzi, di noleggiare delle piccole imbarcazioni per navigare liberamente lungo il Piovego e, da quella proposta iniziale, oggi siamo arrivati al più ampio progetto di Parco delle Acque...

Vice Presidente Avruscio

Consiglieri, vi prego. Signori Consiglieri, un po' di attenzione.

Consigliere Toniato (Italia dei Valori)

...come prima abbiamo avuto modo di analizzare, di cui la navigabilità del Tronco Maestro potrebbe, a mio avviso, costituire un ulteriore importante e anche affascinante, tassello.

Come ricordavo anche prima, dal Piovego si scoprono scorci di una città che non si conoscono, ma che hanno un valore storico-artistico molto importante. Si comprende meglio l'evoluzione storica della nostra città, si apprezzano le sue risorse culturali e viene voglia di fare qualcosa per intervenire, al fine di migliorarne la visibilità.

Penso ad alcuni tratti completamente invasi dalla vegetazione spontanea che, oltre ad impedirne la valorizzazione, danneggiano le Mura Cinquecentesche; penso alla pressoché totale mancanza di illuminazione notturna che, oltre a non permettere la visuale, alimenta situazioni di degrado e penso alla scarsa o, comunque, limitata promozione turistica.

E allora mi chiedo: quanti padovani, ad esempio, conoscono il Castelnuovo, o chissà che il Castel Vecchio è la Specola? O quanti sanno che dal pontile, situato tra il Castelnuovo e la Golena San Prosdocimo, partono imbarcazioni dirette alla Riviera del Brenta, fino a Venezia, con tour giornalieri, organizzati con guide turistiche?

Vice Presidente Avruscio

Consiglieri, prego.

Consigliere Toniato (Italia dei Valori)

O quanti sanno, infine, dell'esistenza del Bastione di Santa Giustina o delle Cannoniere? Ci sono, insomma, tanti angoli di Padova che meritano davvero, di essere visitati e conosciuti e ritengo che l'Amministrazione comunale non possa non porsi degli interrogativi su come salvaguardare e sfruttare questo patrimonio.

A Padova abbiamo autentici tesori, ma in tanti anni non si è riusciti, a mio avviso, a valorizzarli come meritano. Non solo il Piovego o le Mura cittadine, penso anche al Castello Carrarese, citato prima, per il quale, come sapete, ho redatto un emendamento, in sede di approvazione del bilancio, al fine di sostenerne la ristrutturazione e l'apertura ai cittadini e mi fa piacere che il Vice Sindaco abbia compreso il valore e la necessità di questo stanziamento in favore del Castello.

Tornando alla mozione e per concludere, credo che questa voglia essere, voglia rappresentare un piccolo contributo, un ulteriore contributo per riportare, al centro del dibattito pubblico, la ricchezza dei corsi d'acqua cittadini e per fare in modo che la Regione legiferi quanto prima in materia, dando, così, la possibilità, agli Enti preposti - lo ricordo, l'Unità periferica della Regione Veneto Genio Civile, la Sistemi Territoriali S.p.A. e l'Ispettorato di Porto - di poter intervenire, rispettivamente, per l'assetto idraulico del tratto Tronco Maestro, per la manutenzione delle opere accessorie alla navigazione, quindi con pontili, conche, eccetera, e per il rilascio dell'autorizzazione alla navigazione, i limiti e i divieti di circolazione.

Chiedo, pertanto, al Vice Sindaco e alla Giunta, rispettivamente, di farsi portavoce presso la Presidenza della Regione del Veneto, il Genio Civile, la Sistemi Territoriali S.p.A. e l'Ispettorato di Porto, e comunque in ogni altra sede opportuna, affinché si possa provvedere, quanto prima, a redigere uno studio di fattibilità sulla navigabilità del tratto fluviale Tronco Maestro e di proseguire, con convinzione, nel progetto di Parco delle Acque, come strumento, ritengo, volto a valorizzare i fiumi cittadini, che costituiscono un prezioso patrimonio naturalistico, paesaggistico, storico, culturale, turistico ed economico della città di Padova. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Toniato. Bene, signore e signori Consiglieri, inizia la discussione di questa mozione. Si è prenotato il Consigliere Scapin, vero, si è prenotato? Prego. Ne ha facoltà.

Consigliere Scapin (Gruppo Misto)

Sì, sarò brevissimo. Io ringrazio il collega Toniato, perché credo che questa mozione vada nella direzione di completare anche quella che abbiamo discusso prima, la delibera che abbiamo discusso prima, sul Parco delle Acque e sugli attracchi, di cui ci ha parlato l'Assessore Micalizzi, credo che sia, quindi, un completamento.

Spero nella rapida attuazione, di una e dell'altra, perché, veramente, sono sicuramente complementari e andrebbero a completare quella che riteniamo essere una giusta rivalorizzazione e riconquista degli spazi fluviali della città di Padova.

Quindi grazie ancora per quest'iniziativa, su cui voteremo convintamente a favore. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Scapin. Allora, ho un altro iscritto, Consigliere Grigoletto. Prego.

Consigliere Grigoletto(Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Allora, uno dei problemi dell'organizzazione dello Stato italiano, secondo me e non solo secondo me, sono che le competenze ormai, sono diluite in modo capillare, attraverso mille rivoli di Enti locali, sul territorio nazionale. Abbiamo i Quartieri, abbiamo i Comuni, abbiamo le Province, abbiamo le Regioni, abbiamo i Consorzi di Bonifica, abbiamo la Camera, abbiamo il Senato, abbiamo 3.500 Aziende collegate a Enti locali.

Allora, io credo che sarebbe un ottimo esempio - un ottimo esempio - cominciare anche a, per chi fa parte di quelle Istituzioni in ogni singola rappresentatività, come ho detto prima, essere da esempio di discutere, nella rispettiva sede di competenza, delle cose di quella rispettiva competenza.

Io sono stanco, in questo Consiglio comunale, di vedere mozioni che rimandano il Vice Sindaco, che deve farsi un giro a Venezia, per far sì che la Giunta regionale si attivi per fare navigabile il Piovego, perché un Consigliere si è accorto che c'è del degrado. Per fortuna che in questa città il degrado è solo nel Piovego, voglio dire.

Oppure, cosa ne pensate voi, se Zaia facesse una mozione per la quale il Sindaco di Padova si facesse carico, anzi, il Vice Sindaco, di andare al Governo in modo tale che portasse più soldi alla Regione del Veneto? Succederebbe una Babele. Ogni Ente locale delegherebbe a un altro una cosa da fare.

Quindi, siccome queste cose qua sono di esclusiva competenza regionale e ci sono 60 Consiglieri regionali nel Veneto, ecco, insomma, anche troppi, prendono 7-8.000 euro al mese, credo che ci siano rappresentanze politiche che hanno i propri rappresentanti, penso che queste cose qua debbano essere fatte fuori dal Consiglio comunale di Padova, che non ha nessuna competenza - nessuna competenza - d'accordo? Oppure, come posso dire, rivolgersi ai propri rispettivi rappresentanti in Regione.

In alternativa - posso dirlo? - sanno da marchette elettorali: ho presentato la mozione per i quattro amici che mi devono votare, ho fatto il mio dovere, se il Piovego diventerà navigabile è merito mio. Balle. Balle. Balle. Ecco.

Io sono stufo di vedere mozioni che mettono soldi su ospedali, mozioni che mettono... sulla navigabilità del Piovego, mozioni che hanno competenza i Registri Tumori di Centri Oncologici, che non hanno nessuna

rilevanza, o nessun abbinamento di competenza con il Comune di Padova, tutte mozioni del genere, mentre mi pare che, siccome c'è una produzione di mozioni molto cospicua dalla parte della maggioranza, a me sembra che invece Padova vi vada bene così, perché non vedo mozioni, o interventi rilevanti, sulla città di Padova.

Quindi per voi il Piano delle Opere Pubbliche triennale vi va bene così, il Piano della Viabilità vi va bene così, il Piano della Sicurezza vi va bene così, il degrado non esiste, voglio dire, il Piano del Commercio vi va bene così e, siccome questa sarebbe materia di competenza vostra e nostra, di queste si tende a non discutere mai.

Io credo che, visto, voglio dire ormai la produzione di mozioni non competenti di questo Ente locale, io, personalmente, questa volta non partecipo al voto. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Grigoletto. Ci sono altri che vogliono intervenire? Vice Presidente Avruscio.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Grazie. Non per fare il contraltare al mio amico Stefano Grigoletto, ma effettivamente è vero. Se voi vi ricordate, fu il Consigliere Busato a chiedere, con la Conferenza dei Capigruppo, che le mozioni avessero, come dire, la precedenza... che fossero discusse, in Consiglio comunale, solo le mozioni che avevano attinenza proprio a quello che il Consiglio comunale poteva fare.

Tant'è vero che mi ricordo che fummo noi, io, a dire: ma Consigliere Busato, ma cosa dice? La Conferenza dei Capigruppo deve essere libera di decidere sul tipo di mozione.

Eppure noi discutemmo quella proposta di Busato, in Consiglio comunale, non so per quanto tempo, un'ora o due, non lo so, però, insomma fu una ricca discussione. E fu proprio il Centrosinistra a dire: no, guardate che le mozioni devono avere quella caratteristica di trattare dei temi che possono essere risolti in Consiglio comunale. Risolti, insomma, che avessero attinenza...

(interventi fuori microfono)

Ecco, attinente alla città, esatto. Attinente alla città. Esatto.

E allora io dicevo: guarda che tutto può essere attinente alla città.

Allora io da una parte condivido, quindi, il discorso, perché se c'è già il Consigliere regionale Pipitone, Clodovaldo Ruffato, Nardo Padrin e Piero Ruzzante, insomma hanno presentato questa proposta di legge regionale, per la navigabilità del Tronco Maestro, va bene che noi manifestiamo la solidarietà a questa proposta di legge, questo credo che abbia come valore, però, effettivamente noi, al di là di questo, non possiamo andare.

Io, onestamente, condivido l'animosità e il discorso, appunto, del Consigliere Grigoletto, però onestamente, dato che questa è una legge regionale, presentata dai Consiglieri regionali, di quasi tutte... insomma, da Destra a Sinistra - sembra il Governo Letta, c'è insieme il PdL, PD e Italia dei Valori - a questo punto, cioè, non votare una proposta del genere perché il Consiglio comunale, insomma, non si deve occupare di questo... insomma, io onestamente, se posso, mi dissocierei e voterei anche a favore.

Ecco, questo era il mio intervento, avevo... in questo senso.

Presidente Ruffini

Allora, io non ho altri iscritti a parlare e do la parola al Consigliere Toniato per la replica. Prego.

Consigliere Toniato (Italia dei Valori)

Sì, grazie. No, allora, io volevo subito tranquillizzare Stefano Grigoletto, dicendo che non mi ricandiderò, quindi non è una marchetta elettorale, la mia mozione... No, così lo tranquillizzo, perché mi sembrava un po' agitato.

Poi, mi sembra che, dal suo intervento, si capisca che non è stato molto attento alla descrizione della mozione, perché ho detto esattamente che

è una mozione che va collocata a supporto del progetto Parco delle Acque cittadino e che, comunque, in questo caso, è utile perché, essendoci già depositato in Regione, un testo di proposta di legge regionale, una sollecitazione dal nostro Comune, dove peraltro insiste il Tronco Maestro, non può che essere utile perché questa proposta di legge venga messa in discussione.

Quindi, sinceramente, non vedo dove sia il problema e, soprattutto, mi sembra che sia attinente alla città, se proprio dobbiamo tornare a fare sempre questo discorso sulle mozioni attinenti o non attinenti.

Quindi, sinceramente, mi sembra che sia un contributo, per carità, per chi può vederlo con negatività, seppur modesto, però credo che possa essere utile a completare, appunto, in modo anche, secondo me affascinante, il progetto di Parco delle Acque che abbiamo discusso prima.

Detto questo, ringrazio coloro che sono comunque intervenuti, ringrazio anche i Presidenti della I e della V Commissione, con i quali abbiamo analizzato il testo, l'abbiamo modificato per renderlo presentabile a questo Consiglio e mi fermerei qui. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Toniato. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Allora, la modalità del voto... Grigoletto. Prego.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Dichiarazione di voto.

Presidente Ruffini

Dichiarazione di voto. Prego.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Quindi la mia è una posizione personale, penso in difformità al

Gruppo o, ovvero, ad una parte di esso.

Io replico che questa mozione non ha competenza per l'Istituzione dove viene presentata, cioè il Consiglio comunale a Padova; qualora passasse o non passasse, non cambierebbe nulla, a meno che uno, da un punto di vista amministrativo, non mi dimostri il contrario.

Ritengo che, ormai, bisogna anche dare rispetto all'Aula e, soprattutto, di gente pagata dal Comune di Padova, che lavora - che lavora - anche in quest'orario qui, quindi è pagata con le tasse dei cittadini, per discutere cose attinenti all'Ente locale, dove c'è la competenza amministrativa per determinate cose.

In alternativa, non siamo titolati a dare esempi - d'accordo? - come posso dire, di razionalizzazione e della spesa pubblica, e anche, a volte di eliminare qualche Ente locale in eccesso, come le Province, che spero verranno fatte nel più breve tempo possibile, quando vogliamo, comunque, dire la nostra anche nei momenti... negli Enti locali dove non c'è nessuna appartenenza amministrativa.

Ormai la ritengo una cosa vincolante "dare l'esempio" perché dando l'esempio si creerà quel consenso, tale per cui, si arriva a razionalizzare anche la spesa pubblica, a partire dagli Enti locali.

Se non riusciamo a dare questo messaggio, a mio avviso non possiamo essere credibili quando lo diciamo in campagna elettorale.

Io, personalmente, in cinque anni, non ho mai presentato una mozione, o un emendamento, che non sia attinente al Comune di Padova. Mai. Perché è facile essere primi a presentare mozioni, facendo finire la guerra in Palestina, in Siria, o facendo mozioni di questo tipo. Credo che, ormai, a fine legislatura, per gente che si è anche maturata in questi anni, sia un obbligo, anche per rispetto, ripeto, a chi lavora dentro il Comune. Chiaro? Grazie.

Presidente Ruffini

Allora, io non ho altri per le dichiarazioni di voto.

Chiedo agli scrutatori, Gaudenzio e Marchioro, di venire ad aiutarmi per le operazioni di voto.

Allora, siamo 26, vero, presenti? Chi è che è andato via e non ha tolto la tessera? Busato c'è? Sì. Gaudenzio c'è. La Lincetto è fuori.

(interventi fuori microfono)

C'è? Cavatton è andato via, ha tolto la tessera, quindi... Quanti siamo? 26. Bene. 26, sì. Avete contato, sì?

(interventi fuori microfono)

25? Ah, perché la Dalla Vecchia non c'entra niente con il Consiglio.

(interventi fuori microfono)

25?

(interventi fuori microfono)

No, non c'entra niente, nel senso che non deve essere contata per la votazione, dai.

25? Bene. 25, allora. Chi è favorevole alzi la mano.

Votazione.

19 favorevoli. Chi è contrario? Giù le mani, giù le mani. Chi è contrario? Giù le mani. Giù il pugno, Consigliera Boselli.

(interventi fuori microfono)

Era così. Chi è contrario? Nessun contrario. Chi si astiene? 3 astenuti. E c'è anche 1 non votante, che è il Consigliere Grigoletto.

Non tornano i conti? Che ne so io, 19... me l'avete detto voi, 19... Gli astenuti sono Marchioro, Cavalla e Salmaso. Il non votante è Grigoletto, che fa 23.

(interventi fuori microfono)

Facciamo la controprova. Chi è favorevole, di nuovo? Chi è favorevole, di nuovo? La controprova, perché...

(interventi fuori microfono)

21, giusto allora. 21. 21 favorevoli, 3 astenuti e 1 non votante, quindi sono 25. Bene. Allora, la proposta è approvata. Bene.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 103 o.d.g. (Deliberazione n. 59)**

OGGETTO: Mozione per possibilità di estensione servizio pasti e mensa.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 103 dell'o.d.g., dando la parola alla Consigliera Di Maria.

Consigliera Di Maria (Padova con Zanonato)

Grazie, Presidente. Allora, volevo illustrare la mozione, che prevede di estendere l'attuale servizio mensa, che attualmente è in atto nelle scuole comunali, quindi gestita dalla ditta Dussmann e da settembre è erogata attraverso il nuovo Centro Cottura, costruito da Interporto e allestito dalla ditta Dussmann stessa, estendere questo servizio alle scuole private e alle scuole paritarie del nostro territorio, quindi del Comune e anche alle eventuali scuole pubbliche, che fossero interessate, dei territori limitrofi.

E' una mozione che è stata... la prima firmataria è la collega Cristina Toso, che non la può esporre, perché è in missione all'estero, che però, insomma, dimostra sempre una grande attenzione per i temi della scuola, motivo per cui, ha fatto sintesi di alcuni ragionamenti avvenuti in Commissione ed era una Commissione fortemente voluta e ringrazio per questo, sia, ovviamente, Cristina Toso, sia il collega Consigliere Marchioro, che ha stimolato questa Commissione e cercato, appunto, di cogliere, come nel capitolato, ci fosse la possibilità di estendere questo servizio, la bontà, appunto, di questo capitolato anche ad altre scuole.

Il punto della questione è questo: che il capitolato prevede la possibilità di non rivolgersi solo alle scuole del nostro territorio, le scuole comunali del nostro territorio, ma anche ad altre scuole private ad altre scuole dei Comuni limitrofi, e Comuni limitrofi, perché siamo vincolati a un chilometraggio particolare dalla distanza tra il Centro Cottura e la scuola stessa.

Il punto è che, al momento, fino adesso, siccome veniva avviato il servizio, l'Assessorato ha reputato di voler partire prima, semplicemente con le scuole comunali, testare se funzionava il servizio e poi, eventualmente, estenderlo.

Quello che noi chiediamo, in questa mozione, quello che ha già chiesto la Commissione a voce, ma lo chiediamo per iscritto, in modo tale da chiedere all'Assessorato di accelerare anche i tempi, è di pubblicizzare questo capitolato, perché? Perché in questo capitolato si prevede l'innalzamento della qualità del servizio, pensiamo alla freschezza dei prodotti, pensiamo ai menù bilanciati, pensiamo ai prodotti ortofrutticoli a chilometro zero, che quindi valorizzano il mercato agro-alimentare padovano, eccetera, quindi tantissimi punti di forza, che avevamo già esaminato in altri momenti e al fatto di contenere i costi. Perché, rispetto al momento in cui c'era il servizio ponte, i costi del servizio sono tornati ad essere, alla fine, sì, decisamente più contenuti e quindi con vantaggio sia del Comune, sia delle famiglie.

Attualmente il Centro Cottura eroga il 40-50% rispetto alle sue potenzialità, quindi è assolutamente in grado di rispondere alla possibilità di estendere questo capitolato.

Il Comune ci guadagnerebbe delle royalties, quindi da un punto di vista economico un vantaggio, non si cambierebbero i menù per altre scuole, eccetera e per le scuole private, eccetera, se accettano, è evidente che per loro sarebbe un miglioramento, perché nessuno accetterebbe un capitolato peggiorativo rispetto alla propria situazione in essere; se, invece, non accettano, hanno comunque la possibilità di avere un ottimo confronto, quindi potrebbero continuare il proprio servizio con un'altra ditta, perché tanto noi non... però aumentando il proprio potere contrattuale, ad esempio proponendo alcuni dettami del nostro capitolato, piuttosto che un innalzamento della loro qualità, o un abbassamento del prezzo. Hanno un termine di confronto, insomma.

Questo è quanto noi proponiamo nella mozione. Grazie dell'attenzione.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera. Ricordo che questa mozione è stata firmata da Cristina Toso, Federica Di Maria e Filippo Marchioro, che vuole intervenire. Si è prenotato. Prego, Consigliere. Ne ha facoltà.

Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà)

Ovviamente, sposando tutto ciò che ha premesso la Presidente della Commissione, appunto, Istruzione, Consigliera Di Maria, vorrei sottolineare anche un importante punto e su questo penso che abbiamo avuto una notevole convergenza, in tutti, non solo per l'aspetto di promozione, perché questa non impegna niente dal punto di vista delle risorse economiche del Comune, ma anzi, dà ampia pubblicità di un aspetto, direi esemplare nella conduzione del bando, ma vorrei anche ricordare che qui noi cerchiamo di sollecitare e di sensibilizzare, nel rispetto, comunque del libero mercato, anche l'approvvigionamento, da parte della ditta aggiudicataria, di quei prodotti, non solo a chilometri zero, ma anche quei prodotti che sono tutti reperibili nel vicino mercato ortofrutticolo e la cosa non è molto scontata, perché, evidentemente, anche nelle normative nazionali ci sono dei buchi, delle falle, per cui, molto spesso, anche il chilometro zero è tollerato quando va oltre, o comunque entro i 150 chilometri.

Il Centro di Cottura ha, apposta, avuto come location non solo la zona dell'Interporto, ma anche perché era vicino al mercato ortofrutticolo.

Quindi penso che sia molto importante, che rispetto, appunto, a tutte le normative di concorrenza, vi sia una particolare attenzione, soprattutto da parte, appunto, della ditta aggiudicataria, nell'approvvigionamento. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Marchioro. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Busato.

Consigliere Busato (Padova con Zanonato)

Grazie, Presidente. Ci saranno due interventi, penso il mio e poi, anche per la dichiarazione di voto, la Consigliera Trevisan.

Mi premeva, diciamo però, sottolineare un punto importante, cioè, questo è un ulteriore tassello nel percorso che, durante questa consiliatura, si è fatto sul tema delle mense scolastiche ed è quindi un passaggio importante, che ha messo in luce due, secondo me, punti fondamentali: il primo è la centralità del Consiglio comunale, perché questo tema fin dalle sue origini è stato, come dire, molto sollecitato all'Assessorato competente, con una collaborazione continua e io penso che i risultati che si sono raggiunti, grazie all'impegno della Commissione Scuola e grazie all'impegno dei cittadini che si sono voluti occupare di questo tema e nella Commissione Scuola e nei Consiglieri comunali hanno trovato, come dire, un terreno ricettivo, diciamo, quindi di trasfusione delle volontà, poi presso la Giunta, hanno portato un punto fondamentale di grande innovazione e cioè la creazione del Centro Cottura, che noi sappiamo.

Ora, l'iniziativa dei Consiglieri Toso, Marchioro e Di Maria, pongono un ulteriore tassello in questo percorso, attraverso un'ottimizzazione, direi, dell'utilizzo di questa struttura e quindi è un'iniziativa particolarmente positiva, proprio perché nasce dall'Assemblea generale, diciamo, di questo Comune che, ancora una volta, ha saputo recepire e trasformare poi, effettivamente, in un provvedimento, la volontà generale dei cittadini. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie. Il Consigliere Grigoletto.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Ho deciso di intervenire dopo l'intervento del Consigliere Busato, perché questa sera il Centrodestra si dimostra responsabile aver partecipato a una mozione e di votarla anche con voi, in modo positivo senz'altro.

Non posso dire la stessa cosa degli anni scorsi, da parte del Centrosinistra. Si ricorda il "piatto unico"? Si ricorda che la Serenissima Ristorazione ha avuto in affidamento, il servizio di refezione scolastica, senza gara, per un anno e mezzo? Senza gara. 23 milioni di euro di appalto, senza gara. Determina per determina.

Il termine "senza gara", ad un uomo di legge come lei, le suona strano? Senza gara. Con le motivazioni che ha detto più volte l'Assessore Piron, di cui ho chiesto le dimissioni, per questo motivo?

Lei sa quando un'Amministrazione può fare una gara, cioè può non adempiere a una gara, in casi particolari come questo? Quando la Pubblica Amministrazione non è strutturata per farlo. A L'Aquila crolla il Comune, non ho più la struttura per fare la gara, posso andare in deroga. Non è successo questo a Padova? Senza gara. Ecco.

Quindi, nel periodo più buio della refezione scolastica, che è durato qualche anno, non abbiamo visto lo stesso impegno, gli stessi interventi, la stessa onestà intellettuale, che questa sera il Centrosinistra pretende dal Centrodestra, come lavoro.

Questo volevo sottolinearlo. Grazie.

Presidente Ruffini

Vice Presidente Avruscio, prego.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Il mio plauso a chi ha presentato questa mozione e per aggiungermi a quello che amabilmente ha detto il Consigliere Grigoletto e per sottolineare anche quello che diceva Busato, che il Consiglio comunale ha un ruolo, è un ruolo principale, è un ruolo fondamentale, quando? Quando poi la Giunta applica ciò che il Consiglio decide.

Purtroppo, questo Consiglio, più di una volta ha dimostrato il ruolo secondario, perché di fronte a delle mozioni, votate all'unanimità, la Giunta, poi, non ha fatto nulla.

Quindi aspettiamo prima di dire “un ruolo fondamentale”, perché queste sono delle belle cose, dei bei proponimenti, però poi, la Giunta deve realizzarle, altrimenti cosa stiamo... perdiamo tempo.

Allora, è successo più di una volta, se vuole gliele elenco, le mozioni passate all'unanimità, che poi la Giunta, però, non ha preso in considerazione, quindi... e aspetto, con grande passione, che la Giunta realizzi almeno questa, visto che porta la firma di due Consiglieri di maggioranza, quello di minoranza, insomma... Grazie.

(Esce il Consigliere Toniato – Sono presenti 24 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Allora, non ho altri iscritti a parlare, do la parola alla Consigliera Di Maria per la replica? Non vuole replicare, Consigliera? Me lo deve dire lei, se vuole replicare. No.

Allora passiamo alle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto.

Allora, Consiglieri, cortesemente, siccome dobbiamo votare sempre per alzata di mano, chiedo a Gaudenzio... Toniato è andato via? Sì, ha tolto la tessera. Per favore, ci contiamo? Quanti siamo? Marchioro, su.

(interventi fuori microfono)

Non ho ancora aperto la votazione. Bene, 24.

Votazione.

Allora, chi è favorevole? Beh, tutti. Bene. Allora, nessun contrario. Contrari non ce ne sono, astenuti nemmeno.

Quindi 24 presenti, 24 voti favorevoli. La mozione è approvata all'unanimità.

Abbiamo esaurito l'ordine del giorno. Consiglieri, grazie a tutti e buona serata. Grazie.

Alle ore 22,10 la Presidente Ruffini dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

**LA PRESIDENTE
Daniela Ruffini**

**IL SEGRETARIO GENERALE
Mariano Nieddu**

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 14 ottobre 2013, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

**IL CAPO SETTORE SS.II. e AA.GG.
Michele Guerra**